SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 147
Telefoni:
dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
22-23 Giugno 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tit. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo le decisioni del Comitato Plymouth

Un punto che non è chiarito: la portata dell'atteggiamento sovietico

Speranze e scetticismi a Parigi - Le proteste dei giornali filo-bolscevichi contro la chiusura dei Pirenei

Parigi, merc. sera.

Dopo le decisioni del sottocomitato Plymouth un certo ottimismo è permesso, purchè esso sia circospetto. L'U.R.S.S., in apparenza, ha acconsentito a non turbare ulteriormente le buone intenzioni del suddetto Comitato, ma non è possibile credere alla sua sincerità. La modificazione dell'atteggiamento stesso è dovuta a un passo francese particolarmente energico che sarebbe stato effettuato avant'ieri sera a Mosca? La spiegazione, qualunque essa sia, ha scarsa importanza; una notevole importanza ha invece la modificazione della posizione francese rispetto al problema spagnuolo. Essa fa cessare una duplicità del Fronte popolare che era stata denunciata e bollata dal discorso di Genova e che è stata messa completamente a nudo dall'on. Flandin ieri mattina in un discorso alla radio.

Le aperte denuncie

«Il prolungamento della guerra civile spagnuola — ha detto l'on. Flandin — impedisce di collaborare con l'Italia alla pacificazione nel Mediterraneo e nell'Europa Centrale e per contro incoraggia tutti i fautori di guerra». L'on. Flandin ha proseguito formando le seguenti gravissime precisazioni sull'intervento clandestino praticato dal Governo ebraico-massonico-marxista presieduto da l'on. Blum. «Una sorda manovra che poteva compromettere la pace è stata quella ad esempio del Governo Blum, il quale, il 17 marzo scorso, ha emesso un decreto ministeriale confidenziale (poichè esso non è stato pubblicato dal Giornale Ufficiale) per autorizzare il transito del materiale da guerra a destinazione della Spagna e ciò in violazione dell'accordo di «non intervento» e dei decreti che interdicevano tale traffico. E' stata una pericolosa macchinazione assicurare con tale mezzo il trasporto attraverso le frontiere dei Pirenei di almeno 25 mila tonnellate di materiali e di munizioni in aprile e maggio, nel momento stesso in cui si proseguivano a Londra i negoziati sul ritiro dei volontari».

L'on. Flandin ha posto in precisi termini il problema politico della Francia: «Deve essa allineare la sua politica su quella della Russia o su quella dell'Inghilterra?». Per rettificare o smentire le precise accuse di sotterfugio e di abuso doloso di potere, Blum aveva più di 12 ore di tempo. Il Populaire, di cui Blum è direttore, nè rettifica nè smentisce stamane. Blum ha ammesso che un decreto clandestino è stato preso. Blum, per dissipare l'enorme impressione prodotta dalla accusa dell'on. Flandin, ha incaricato il deputato socialista Grumbach di fare uno sproloquio pure alla radio. Il suddetto deputato ha menato il can per l'aia, ritorcendo semplicemente all'on. Flandin che «in luogo di rilevare le responsabilità dell'Italia e della Germania l'ex-Presidente del Consiglio ha caricato la Francia di tutti i peccati». Però i peccati non sono stati negati.

L'Action Française, riconoscendo alla passata responsabilità del Quai d'Orsay, dice che si potrebbe dimenticare il passato a condizione però che il rovesciamento della politica francese sia completo. «Si tratta di scegliere e di sapere se la Francia sia o sarà d'ora in poi fedele alla sua parola».

L'applicazione dell'accordo italo-inglese resta subordinata alla esecuzione degli accordi del Comitato di Londra? Il Petit Parisien lo pensa, ma, in ogni caso, non si contenta che la distensione che si registra non è estranea alle conversazioni Ciano-Perth, essendo chiaro che esse hanno provocato un progresso nei lavori del Comitato Plymouth.

Spiegabili diffidenze

Secondo il Journal e il Petit Journal le decisioni londinesi di ieri hanno creato le condizioni favorevoli alla entrata in vigore dell'accordo di Roma del 16 aprile. Come dice il Figaro, siamo sulla buona strada, ma persiste la necessità di vigilare perchè non è ammissibile che i Sovieti, avendo rinunciato alla loro opposizione a Londra, non tentino sottomano di far fallire gli accordi a mezzo dei loro agenti di Valenza e di Barcellona, non rinunciando certamente la Terza Internazionale alla segreta speranza di convertire la guerra spagnuola in un garbuglio generale».

Il Figaro aggiunge che «tutti gli spiriti assennati devono augurarsi che i protocolli anglo-italiani prendano vita al più presto possibile». E', a tale scopo, necessario attenersi lealmente a ciò che è stato convenuto. Infatti le Humanité reclama più violentemente che mai, la riapertura della frontiera, perchè, secondo essa, «il controllo non deve essere stabilito che dopo l'adesione del Governo della Spagna repubblicana».

Viene riprodotto e notato un articolo pubblicato stamane dal Daily Mail, nel quale è detto, tra l'altro, che si nota attualmente a Parigi il desiderio sincero di sostenere quanto più possibile la politica italiana di Chamberlain e che il Governo francese desidera, non solo di mantenere la chiusura della frontiera dei Pirenei, ma anche di attivare negoziati con Roma e Burgos.

Non tutta la stampa francese però asseconda per ora questa politica, perchè alle felicitazioni per le decisioni di Londra si fanno seguire qua e là riserve che denotano esitazione nel mettersi sulla buona strada.

GIORNO PER GIORNO

Il piano

Il piano approvato a Londra dal Comitato di non intervento non è rapido, non è semplice.

Invio di Commissioni internazionali a Barcellona ed a Burgos per contare il numero dei volontari e preparare il loro ritiro; controllo neutrale della frontiera dei Pirenei e di quella portoghese; osservatori nei porti spagnoli e sulle navi dirette in Spagna.

Il fatto più importante dell'accordo di Londra è il controllo dei Pirenei, la grande strada di rifornimento dell'esercito rosso.

Pierre Héricourt, un giornalista francese, scrive in un libro documentato di fotografie e di cifre:

Se Franco fosse stato rifornito di armi dall'estero come Barcellona da parte del Governo del fronte popolare, da molto tempo la guerra sarebbe finita. Da venti mesi i rossi sprecano il nostro materiale e quello russo. Ad ogni offensiva tonnellate e tonnellate di tanks, cannoni, fucili, mitragliatrici, obici, granate, cartucce cadono nelle mani di Franco. Questo bottino ha molto contribuito alla sua vittoria...

Rialzo

Da alcuni giorni continua un importante movimento al rialzo a Wall Street. L'ottimismo è provocato dalla fiducia d'una prossima ripresa degli affari. Anche le Borse di Londra e Parigi sono molto attive. Speranza o realtà? Falsa partenza oppure il periodo più profondo della flessione economica è superato o prossimo alla fine?

La Borsa

Sapere non significa sempre prevedere, ma voler prevedere senza conoscere è pura follia.

Il lettore

L'U.R.S.S. rifiuterebbe di pagare le spese per il ritiro dei volontari

Londra, mercoledì sera.

Il «Daily Telegraph» precisa che il Comitato di «non intervento», dovrà regolare nella prossima seduta le difficoltà finanziarie. Si ritiene che il costo del piano di ritiro dei volontari sia di un milione di sterline, circa 100 milioni di lire.

L'U. R. S. S. ha rifiutato di versare il 6.o di questo totale e propone di regolare soltanto le spese di rimpatrio dei propri connazionali combattenti in Spagna, più 1/5 delle spese causate dall'invio delle due Commissioni. Infine è possibile che essa partecipi ad altre spese di minore importanza.

L'Ambasciatore a Parigi richiamato a Mosca e "consegnato a domicilio„ per ordine di Jegoff

Parigi, merc. sera.

Il signor Souritz, ambasciatore sovietico a Parigi, uno dei rari sopravvissuti del personale diplomatico dell'U.R.S.S., aveva differito quanto più possibile il viaggio in Russia, al quale era stato invitato con insistenza dal suo Governo. Finalmente sua figlia primogenita fu incaricata di recapitargli un messaggio di Jegoff di carattere molto cordiale e ciò lo indusse a partire. Appena però arrivato a Mosca il giudice istruttore incaricato dei processi diplomatici lo fece comparire davanti a sè e lo trattenne su questioni imbarazzanti, dopo di che lo... consegnò a domicilio.

Attualmente un vento di panico soffia su tutti i collaboratori del signor Litvinoff, Commissario degli Affari Esteri.

Le visite di Stojadinovic in Alto Adige

Bolzano, mercoledì sera.

Ieri sera, verso le 19, nel più stretto incognito sono giunti a Bolzano il Capo del Governo jugoslavo S. E. Stojadinovic e la sua signora, i quali sono scesi all'Hôtel Bristol. Gli illustri Ospiti, che provenivano da Sabaudia in automobile attraverso il passo dello Stelvio, erano accompagnati dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, S. E. Cristic e signora, nonchè dal capo di Gabinetto signor Protic.

In serata S. E. Stojadinovic ha compiuto una rapida visita alla città, rientrando in albergo alle ore 23. Questa mattina alle ore 10,40 la signora Stojadinovic, uscita dall'albergo ha lasciato Bolzano, partendo in automobile alla volta di Merano da dove ha proseguito per la Svizzera. Il Capo del Governo jugoslavo col seguito invece ha lasciato l'Hôtel Bristol alle ore 11 precise. La macchina dell'eminente personaggio, uscita dalla città dopo aver seguito la nazionale del Brennero fino a Cardano, ha imboccato la strada della valle d'Ega diretta alla volta di Cortina d'Ampezzo.

Rialzo a Wall Street

New York, mercoledì matt.

Il dollaro continua a rafforzarsi in seguito alle ripetute smentite sulla svalutazione. Le buone notizie relative all'accordo per la Spagna hanno contribuito ad un nuovo rialzo dei titoli a Wall Street.

Il Duce in Romagna

Il Capo del Governo esce dagli stabilimenti per la captazione del gas metano della Valle dell'Inferno, sorti nei pressi di Tredozio. Come è noto il Duce ha voluto destinare alla cittadina romagnola 100.000 lire per la costruzione della Casa del Fascio e altre 100.000 per le case popolari

La guerra di Cina

I nipponici attaccheranno fra otto giorni Hankao difesa da 700.000 cinesi

Hong Kong, mercoledì matt.

Una squadra di dieci navi da guerra nipponiche ha bombardato intensamente stanotte le isole di Na Moa e Sua Tao, al largo della costa del Kuantung, verosimilmente come preparazione per uno sbarco imminente di truppe. Il fuoco delle artiglierie ha avuto inizio ieri sera e non è cessato per tutta la notte. Non si sa ancora se all'alba le truppe nipponiche siano riuscite a mettere piede sulle isole.

La cannoniera americana *Asheville* ha gettato le ancore davanti a Sua Tao. Verso questo porto sta pure navigando il cacciatorpediniere *Duchess*. Benchè le autorità inglesi dichiarino che il viaggio del *Duchess* non ha a che vedere colle voci di uno sbarco nipponico a Sua Tao, si ammette che, nell'eventualità di tale azione giapponese, il caccia britannico resterà nella rada della stessa Sua Tao.

Si apprende dalla Cina Centrale che le truppe giapponesi stanno ora preparandosi per sferrare l'attacco da tre diversi punti contro Hankao. Abbondanti concentramenti di truppe, di artiglierie e di carri armati sono stati effettuati in questi giorni. Gli esperti militari pensano che, al massimo tra otto giorni, l'attacco decisivo contro questa città verrà sferrato.

Si apprende, però, da fonte bene informata che pure i cinesi stanno fortificandosi enormemente per sostenere l'urto.

Corre, anzi, voce che i cinesi abbiano concentrato un totale di sessanta Divisioni con circa settecento mila uomini con moltissima artiglieria e numerosi carri d'assalto.

Da Tokio si apprende inoltre che il Ministero degli Affari Esteri, facendo seguito all'invito rivolto ai sudditi stranieri residenti nelle zone di operazione affinchè osservino speciali precauzioni onde ridurre al minimo le possibilità di incidenti a loro danno, ha dichiarato che il Giappone può attualmente assumersi delle responsabilità limitatissime, nel caso che sudditi stranieri abbiano a riportare danni nel corso delle nuove imminenti operazioni.

Gli attacchi ai forti dei rossi

50 bombe su Barcellona lanciate stanotte da otto aerei nazionali

PERPIGNANO merc. sera.

Si ha da Barcellona che alle 5,10 di stamane otto aeroplani nazionali hanno lanciato 50 bombe su Barcellona. Fino ad ora si contano 20 morti tra i militari e più di 30 feriti.

Le forze di Franco muovono all'offensiva su tutti i fronti

Teruel, mercoledì sera.

Il Gran Quartier Generale di Salamanca ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Sul fronte di Teruel è stata effettuata una rettifica della nostra prima linea ed è stata occupata la quota 1063. Pure i villaggi di Mareta, di Lovela e di Mas de los Frailes sono stati occupati. Sono stati raccolti 255 cadaveri di nemici, 4 mitragliatrici, molti fucili e catturati oltre 100 prigionieri.

«Nel settore di Peñarroja le nostre truppe, nella giornata di ieri, sono state impiegate a consolidare le posizioni della nuova linea raggiunta mediante le brillanti operazioni dei giorni precedenti. Si sono presentati, arrendendosi, alle nostre file un sergente e 51 soldati bolscevichi.

«Attività dell'aviazione. - Nella notte dal 19 al 20 è stato bombardato da parte della nostra aviazione l'aerodromo di Manoses. Nella giornata di ieri l'altro è stato violentemente bombardato il traffico nemico sulla carrozzabile di Solsona e la centrale elettrica di Figols».

L'annunciatore di Radio Burgos ha informato ieri sera che è imminente una nuova grande offensiva delle forze nazionali ed ha definito errata l'opinione manifestata in taluni ambienti stranieri, secondo la quale le operazioni sarebbero entrate in una fase di calma. Egli ha detto che, per ragioni evidenti, non può indicare il settore in cui si svolgeranno queste nuove operazioni, ma ha aggiunto che il mondo vedrà ben presto quale sia la potenza dell'esercito nazionale.

Vapore inglese e nave greca bombardati e affondati al largo di Valencia

Gibilterra, mercoledì sera

Si ha da Valencia che il vapore inglese *Thorpeness* è stato bombardato e affondato stamane al largo di Valencia. Il capitano del *Thorpeness*, raccolto dal vapore greco *Sudeon* dopo essere stato tre ore in acqua, ha dichiarato che un aeroplano ha mitragliato da bassa quota la sua nave dopo averla bombardata.

Tutto l'equipaggio del *Thorpeness* è giunto a Valencia sano e salvo. Manca all'appello soltanto un cinese. Al momento del bombardamento la nave si trovava ancorata a tre quarti di miglio dal porto e scaricava un carico di grano.

Ulteriori notizie pervenute comunicano che anche la nave greca «Sudeon» è stata affondata stamane. Non vi sono vittime.

Si annuncia inoltre che anche il vapore inglese *Gloxinia*, che aveva lasciato Valencia ieri sera, sarebbe stato ugualmente bombardato e affondato.

Il vapore *Sudeon*, già greco, navigava ora sotto la bandiera britannica.

Arrestati a Biarritz sotto l'accusa di spionaggio

Parigi, mercoledì sera.

In un grande albergo di Biarritz sono stati arrestati, sotto accusa di spionaggio, il marchese spagnolo De Ribalso, il suo segretario Paraja ed un francese certo Rottiere. Si prevedono altri arresti.

Il Gran Mufti ha lasciato Beirut per ignota destinazione

Gerusalemme, mercoledì sera.

Il Gran Mufti di Gerusalemme ha lasciato Beirut per ignota destinazione.

Si crede che la partenza del capo religioso arabo sia avvenuta dopo lunghi negoziati fra l'Alto Commissario francese, il Ghazi e Ibn Saud i quali si sarebbero trovati d'accordo nel riconoscere che la presenza del Gran Mufti a Beirut costituiva un imbarazzo per il Governo siriano.

La nuova residenza del Mufti è tenuta segreta: si pensa, tuttavia, che egli si trovi in qualche centro isolato, ma ancora in territorio siriano.

Sul fronte di Castellòn

Ecco in quali condizioni è stato ritrovato un carro blindato rosso dopo che il tiro dei cannonieri nazionali ne aveva troncato l'avanzata. La fotografia è stata eseguita poco dopo l'azione dal nostro Giovanni Artieri

Nelle Scuole Medie

Le Commissioni d'esame

Le sedi e i nominativi per gli Istituti del Piemonte

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha nominato le Commissioni aggiudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione per l'anno in corso. Le Commissioni per le sedi del Piemonte sono così composte:

Maturità classica

ALBA: locali R. L. G.: Prof. di Ist. Sup.: Cherubino Salvatore, Pisa; Preside: Pastorino Giuseppe R. L. G. Imperia; proff. di Ist. Medi di 2.o grado: D'Agostino Vittorio R. L. G. Asti, Bozzolo Annibale id. Gioberti, Torino; Perotti Rosa, id. Viterbo, Bandini Buccini Ada, id. Beccaria, Milano; membro estraneo all'insegnamento: Acquasciati Luigi, S. Remo.

ALESSANDRIA: locali R. L. G.: Prof. di Ist. Sup. Mazzantini Carlo, Torino; Preside: Matteoli Erminio, Merano; De Marchi Fortunato R. L. G. Savona; De Lorenzo Pasquale, id. Galileo, Firenze; Barzagni Angelo, id. Berchet, Milano; Comi Clelia, id., Ivrea; membro estraneo: Polcari Eugenio, via Campana 7, Torino.

ASTI: locali R. L. G.: prof. di Ist. Sup.: Capra Giacomo, Perugia; Preside: Roberti Giacomo, R. L. G., Riva del Garda; proff. di Ist. Medi di 2.o grado: Vantero Giuseppe, Casale Monf.; Bacchion Eugenio, R. L. G. Marco Polo, Venezia; Feo Salvatore, id. Colombo, Genova; Lambertenghi Ada, id. Parini, Milano; membro estraneo: Di Colloredo Mels Carlo, Ist. Alfieri, Alessandria.

CASALE MONFERRATO: la stessa Commissione di Vercelli (R. Liceo Ginnasio).

CUNEO: la stessa Commissione di Alba (R. Liceo Ginnasio).

DOMODOSSOLA: Liceo Ginnasio pareggiato; la stessa Commissione di Novara.

IVREA: locali R. L. G.: prof. di Ist. Sup.: Pacces Federico, Pisa; Preside: Dal Zotto Attilio, R. L. G. Padova; proff. Ist. Medi di 2.o Grado: Polvara Attilio, id., Lodi; Bianchi Bruno, R. S. Militare, Milano; Cane Clara, R. L. G. Vitt. Em., Napoli; Cari Mario, id. Tasso, Roma; membro estraneo: Cerchio Carlo, via Po 2, Torino.

NOVARA: locali R. L. G.: prof. di Ist. Sup.: Quazza Romolo, Torino; Preside: Sartori Guido, R. L. G., Saluzzo; proff. Ist. Medi di 2.o Grado: Mannucci Francesco, R. L. G. Doria, Genova; Di Stefano Giuseppe, id. La Farina, Messina; Castellani Arnaldo, R. S. Militare, Milano; Calatroni Maria, R. L. G. Carducci, Milano; membro estraneo: Talice Liana, Roma.

SALUZZO. - Locali R.L.G.: la stessa Commissione di Cuneo.

TORINO I Comm. - Locali R. L.G. Alfieri; prof. di Ist. sup. Lenzi Enrico, Genova; Preside Dinucci Alberto R.L.G., Lucca; proff. ist. medi di 2.o grado: D'Arbela Edoardo R.L.G. Parini, Milano; Rovero Giuseppe, id. Asti; Ferrario Raimondi Emma, id. Carducci, Milano; Nenucci Assunta, id. Tortona. Membro estraneo Mirra Gaetano, Montecassino.

TORINO II Comm. - Locali R. L.G. Cavour: prof. di Ist. sup. Capone Braga Gaetano, Catania; Preside Zenardi Giovanni R.L.G. Doria, Genova; proff. ist. medi di 2.o grado: Sbodio Giuseppe R. L. G., Ivrea; Pollia Benedetto, R. S. Militare, Milano; Martoscia Mario R.L.G., Giulio Cesare, Roma; Dervieux Luigi, id., Carmagnola; membro estraneo Biagioni Umberto, Ist. Rosmini, Torino.

TORINO. - Terza Commissione: locali del R. Liceo Ginnasio «Cavour»: professore d'Istituto superiore Einaudi Renato, Modena; preside Vivio Alessandro, R. Liceo Ginnasio Aquila; professori d'Istituti medi di secondo grado: Capovilla Giovanni, R. Liceo Ginnasio Beccaria, Milano; Besozzi Defendente, R. Liceo Ginnasio Berchet, Milano; Di Stefano Luigi, R. Liceo Scientifico, Roma; Guglielmi Anna, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; membro estraneo all'insegnamento governativo: Petrucciano Arturo, via Luca da Penne, 3, Napoli.

TORINO. - Quarta Commissione. Locali del R. Liceo Ginnasio d'Azeglio: prof. di Istituto superiore: Pivano Silvio, Torino; Preside: Caviglione Carlo, R. Liceo Ginnasio, Carmagnola; professori di Istituti medi di secondo grado: Dall'Osso Vincenzo, R. Liceo Ginnasio Carducci, Milano; Setti Alessandro, R. Liceo Ginnasio, Prato; Gherardelli Giuseppe, R. Liceo Ginnasio Michelangelo, Firenze; Leonzi Francesca, R. Liceo Ginnasio Viareggio; Membro estraneo all'insegnamento governativo: Davia Arcangelo, Istituto «Arnaldo Mussolini», Torino.

TORINO - Quinta Commissione: locali R. Liceo Ginnasio «Gioberti»: professore d'istituto superiore: Fendinelli Goffredo, Torino; preside: Alderisio Felice, R. Liceo Ginnasio «Genovesi», Napoli; professore di Istituti medi di secondo grado: Rostan Carlo, R. Liceo Ginnasio «Manzoni», Milano; Passerini Alfredo, Istituto di Storia Antica, Roma; Di Lazzaro Luigi, R. Liceo Ginnasio, Merano; Moraglia Giacomo, R. Liceo Ginnasio, Imperia; membro estraneo all'insegnamento governativo: Pivano Vittoria, R. Università, Torino.

VERCELLI — Locali del R. Liceo Ginnasio: professore di Istituto superiore: Vezzone Paolo, Torino; preside: Prandina Fabrizio, R. Liceo Ginnasio, Busto Arsizio; professori di Istituti medi di secondo grado: Garola Felice, R. Liceo Ginnasio, Saluzzo; Bonfatti Giuliano, R. Liceo Ginnasio, Lodi; Marolli Giovanni, R. Liceo Ginnasio Manzoni, Milano; Mandrelli Alfredo, R. Liceo Ginnasio, Savona; membro estraneo all'insegnamento governativo: Tanzella Angelo, via Guglielmo Marconi 33, Firenze.

Maturità scientifica

TORINO (locali del R. Liceo Scientifico): prof. di Ist. sup. Perrier Carlo, Palermo. Preside: Depoli Attilio, R. Liceo Scientifico, Fiume; prof. di Ist.: Brunello Emo Bruno, R. Liceo Scient. Modena; Flury Bruno, R. L. Scient. Ancona; Gheresa Federico, R. L. Ginn. Petrarca, Trieste; Chiarini Eugenio, R. L. Scient. Ravenna. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Iacobbi Temistocle, Ist. Bertola, Torino.

Abilitazione magistrale

ALESSANDRIA: Prima Commissione (locali del R. Istituto Magistrale): prof. di Ist. Sup. Piccioni Luigi, Torino; Preside: Dal Grosso Carlo, R. Ist. Magistrale, Novara; proff. di Ist. Medi di 2.o grado: Bergognini Attilio, R. Ist. Magistrale, Pavia; Pavano Giovanni, R. Ist. Magistrale Berti, Torino; Bosisio Alfredo, R. Istit. Magistrale Virgilio, Milano; Baretti Amalia, R. Ist. Magistrale, Cuneo.

ALESSANDRIA: Seconda Commissione (locali R. Ist. Magistrale): Prof. di Ist. Sup.: Viora Mario, Parma; Preside: Dall'Acqua Aurelio, R. Ist. Magistrale, Mantova; proff. di Ist. Medi: Trani Bianca, R. Ist. Magistrale Berti, Torino; Vercellone Giuseppe, R. Ist. Mag., Vercelli; Grossi Clementina, R. Ist. Mag., Cremona; Brusoni Amalia, R. Ist. Tecnico, Milano.

ALESSANDRIA - Terza Commissione: locali R. Ist. Magistrale: professore d'Ist. Sup.: Cioffi Alfredo, Roma; preside Algardi Alfredo, R. Ist. Tec. Tortelli, Genova; proff. di Ist. medio Angilletti Salvatore, R. Ist. Magistr., Imperia; Leale Vittorio, R. L. Ginn. Genova-Sampierdarena; Asti Bertacchi Maria, R. Ist. Mag. Regina Margherita, Torino; Silevano Elisa, R. Ist. Magistr. Verona.

AOSTA: locali del R. Ist. Magistrale; la stessa Commissione di Torino V.

ASTI: locali del R. Ist. Magistrale: prof. di Istit. Sup. Niccolini Giovanni, Genova; preside: Valente Pompeo, R. Ist. Mag., Pinerolo; proff. di Ist. medi: Molta Saccio Lisetta, R. Ist. Mag. Berti, Torino; Fortunato Di Falco Cirilla, R. Ist. Magistr. Novara; Bracco Raffaella, R. Ist. Mag., Pavia; Cricchiutti Silvia, R. L. Ginnasio, Udine.

CASALE MONF. - Locali del R. Ist. Magistrale, la stessa Commissione di Vercelli II.

CUNEO. - Locali del R. Ist. sup. Borettini Adelmo, Ferrara; Preside: Jaffi Raffaele R. Ist. Magistrale, Casale Monferrato; prof. di Ist. medi: Cesarani Ernesta, R. Ist. Mag., Alessandria; Dionisotti Carlo, R. Ist. Mag., Regina Margherita, Torino; Crippa Pietro, R. Ist. Mag. Virgilio, Milano; Elia Augusta, R. Ist. Mag., Brescia.

MONDOVI' - Locali del R. Ist. Magistrale: Prof. di Ist. sup.: Nazari Emilio, Palermo; Preside: Gasco Sebastiano, L. G. Cuneo; proff. di Ist. medi: Riccardi Ausilio, R. Ist. Mag., Treviso; Barbieri Sartorelli Adriana, R. Ist. Mag., Regina Margherita, Torino; Durando Crudo Teonilde, R. Ist. Mag., Berti, Torino; Graffeo Antonio, R. Ist. Mag. Littorio, Genova.

NOVARA (locali del R. Istituto Magistrale). Prof. di Ist. sup.: Crippa Giunio Bruto, Pavia; Preside: N. N.; Prof. di Ist. medi: Bahunti-Forti Delfina, R. Ist. Mag. Alessandria; Santerato Giovanni, R. Ist. Mag. Verona; Tesandri Francesco, R. Ist. Tec. La Spezia; Tedesco Giacomo, R. Liceo Ginnasio Vercelli.

TORINO. - 1.a Commissione (locali del R. Istituto Magistrale «Berti»): Prof. di Ist. Sup.: Gambaro Angelo, Torino; Preside: Baganzani Sandro, R. Liceo Ginnasio Rovereto; Prof. di Ist. medi: Brioni Silvio, R. Ist. Mag. Trento; Ardea Brigida, R. Ist. Mag. Fonseca, Napoli; De Caneva Edoardo, R. Ist. Marg. Carducci, Trieste; Zigiotti Motolese Augusta, R. Ist. Tecnico Verri, Milano.

TORINO II - Commissione. - Locali del R. Ist. Magistrale «Berti»: prof. di Ist. Sup. Arcangeli Alceste, Torino; preside Garibaldi Miretola Alessandrina, R. Istituto Mag., Grosseto; prof. di Ist. medi: Ravagli Astengo Serafina, R. Ist. Mag., Savona; Logrenzi Ada, Regio Ist. Mag., Venezia; De Caro Calogero, R. Liceo Ginn., Campobasso; Segre Annetta, R. Ist. Mag. Lambruschini, Genova.

TORINO - III Commissione: locali del R. Ist. Magistrale Berti; prof. d'Ist. Sup. Romano Pietro, Torino; preside Quarantotto Giovanni, R. Ist. Mag. Carducci, Trieste; professori di Istituti medi: Lombardini Rando Giuseppina, R. Ist. Mag., La Spezia; Trabaudi Foscarini Margherita, R. Ist. Mag. Lambruschini, Genova; Ambrosetti Maria, R. Ist. Mag., Venezia; Pullè Giorgio, R. Ist. Tecn. Padova.

TORINO IV (locali R. I. Magistrale Reg. Margherita) Prof. di Ist. Sup.: Galli Francesco, Napoli; Preside: Bottari Amerigo, R. I. M., Assisi; Prof. di Ist. medi di secondo grado: Petienella Agostino, R. I. M., Verona; Bianchi Mario, id. Lambruschini, Genova; Rubini Paradiso Liso, id. Colonna, Roma; Marona Alfonsa R. G. Scientifico, Roma.

TORINO V (locali R. I. M. Reg. Margherita): Prof. di Ist. sup.: Angeletti Antonio, Catania; Preside: Corsi Giuseppe, R. L. G. Michelangelo, Firenze; Prof. di Ist. medi: Grassi Lina, R. I. M. Colonna, Roma; Tortora Teresa, id. Margherita di Savoia, Roma; Savogni Carolina, id. Piacenza; Rigatti Rosa, id. Rovereto.

(Continua in 3.a pagina)

"STAMPA SERA,, - SPORT

A NUOVA YORK:
per il massimo titolo pugilistico mondiale

L'anziano Max Schmeling affronta stasera la giovanile potenza del negro Joe Louis

I 33 anni del tedesco contro i 24 dell'americano - Al Yankée Stadium l'incasso sarà di 20 milioni di lire? - La carriera dei due atleti, il destro fulminatore di Max ed i pugni demolitori di Joe

Con la seconda metà di giugno è venuto anche il combattimento-colosso della stagione pugilistica mondiale: al Yankee Stadium di Nuova York salgono stasera sul quadrato magico Joe Louis, ventiquattrenne campione del mondo di tutte le categorie, e Max Schmeling, giunto all'età di trentatrè anni a tentare la riconquista di quella corona che già fu sua dal 12 giugno 1930 al 21 giugno 1932.

L'urto è fra i più attesi che le cronache del pugilato ricordino, poichè vari sono gli elementi di interesse che lo accompagnano e lo caratterizzano: duello fra un bianco e un nero, fra un europeo ed un americano, fra un giovane ed un anziano; tentativo per parte del bianco, dell'europeo, dell'anziano di compiere l'impresa mai ad alcuno riuscita, quella di riprendere il titolo mondiale perduto; desiderio del nero, dell'americano, del giovane di cancellare l'unica sconfitta che macchi la sua meravigliosamente rapida carriera; conclusione di due anni di polemiche, di lotte a tavolino, di pagine bellissime e di episodi loschi nella rivalità fra i due uomini ed i loro «clan»; speranza dell'organizzatore di afferrare quell'incasso di un milione di dollari, di circa venti milioni di lire, che rappresenta il traguardo-primato di questo genere di attività. Nulla manca, insomma, al combattimento di stasera perchè esso possa adornarsi dell'appellativo di appassionante.

Carnera e Baer k. o.!

Quali le figure, il passato, il carattere dei due rivali?

Joe Louis è l'uomo più sbalorditivo del pugilato mondiale contemporaneo. Nato a Lafayette, nello Stato d'Alabama, il 13 maggio 1914, alto m. 1,88, fattosi [illegible] alla rude scuola delle sale sotterranee di Detroit, possiede una potenza demolitrice eccezionale in entrambe le braccia; è ricco al massimo grado di forza istintiva, di prontezza di riflessi, di agilità di movimenti; a differenza della maggior parte dei campioni negri, il suo cervello non presenta tare o irregolarità di funzionamento, ma s'è dimostrato sovente lucido e capace di sforzi di volontà, come pure il suo carattere è serio, schivo dalle stramberie, dalle fanfaronate, dagli [illegible] che costellarono la vita sportiva e privata di atleti neri famosi, come Johnson, Battling Siki, Langford. E' un giovanotto, insomma, che della sua razza pare possedere tutte le felici caratteristiche fisiche, senza subirne le tare morali.

La sua carriera è fulminea, impressionante, clamorosa. Nel 1933 era ancora dilettante e andava a combattere sui «ring» operai di Detroit, posando, prima di salire sul palco, la pagliotta rigida e l'abito nocciola sulle ginocchia degli spettatori di prima fila. Alla fine del '34 aveva già raccolto vittorie per 11 k. o. in campo professionistico e tra le sue vittime figuravano uomini allora di primo piano come Stanley Poreda, Charley Massera e Lee Ramage. Nel 1935 faceva strage di nomi famosi, di glorie consacrate, di grandi atleti, anche se qualcuno all'inizio della decadenza; nell'elenco figurarono Patsy Perroni (k. o. in 10 tempi), Lee Ramage (k. o. in 2 tempi), Primo Carnera (k. o. tecnico al 6° t.), King Levinski (k. o. al 1° t.), Max Baer (k. o. in 4 t.), Paulino Uzcudun (k. o. tecnico al 4° t.).

A ventidue anni, non aveva più nessuno da battere, ad eccezione dell'anziano, pavido e testone campione del mondo Jimmy Braddock? No. In giro per il mondo c'era ancora Max Schmeling, risorto a nuovo splendore dopo una oscura caduta dai supremi fastigi pugilistici. Fu combinato anche il combattimento Louis-Schmeling ed avvenne a New York il 19 giugno 1936. Cominciò con il negro favoritissimo e terminò con il tedesco vincitore per k. o. al 12° assalto. Per la prima ed unica volta nella sua carriera, Joe Louis baciò il tavolato e ne respirò la polvere, compiendo una capatina nel mondo dei sogni.

Il duello con Sharkey

La via al titolo mondiale era ormai bloccata per il «bombardiere nero»? Facendo le cose pulite e seguendo la legge sportiva, sì. Almeno per il momento, un altro gli era passato davanti e lo precedeva nel bussare alla porta di casa di Braddock. Ma in faccende le cose sporche, si calpestò la legge dello sport e Max Schmeling, reo di essere europeo ed ariano, venne respinto dai manipolatori americani ed israeliti. Si strappò un contratto regolamentare firmato, si fece diventare legale quanto era aperta infrazione al codice e contro il traballante Braddock ci andò Louis, anzichè Schmeling; e, nel giugno dell'anno scorso, divenne, senza troppi sforzi, campione del mondo di tutte le categorie pugilistiche. A ventitrè anni.

Da allora, sempre inseguito dalla sfida di Schmeling, Louis ha battuto malamente Tommy Farr e nettamente Harry Thomas e Nathan Mann, gente di secondo piano andata facilmente a gambe levate in gloria dell'idolo nero che stasera si ritrova davanti, finalmente, l'uomo che lo ha già sconfitto e che soltanto le mani gialle dei trafficanti organizzatori hanno distolto dalla riconquista della corona mondiale due anni fa.

Le maschere dei due pugili che combattono stasera a Nuova York per il campionato mondiale: il tedesco Max Schmeling, sfidante, e il negro-americano Joe Louis, detentore del titolo.

Ben diversa è la carriera di Max da quella di Joe. Le cronache pugilistiche ci parlano di lui fin dal 1924 e ce lo indicano come un grosso peso medio di diciannove anni che sta facendo strage di avversari a suon di k. o., finchè non dà del naso in Max Dieckmann che lo costringe a ritirarsi dal combattimento prima della fine. Il giovanotto di Pomerania riprende, però, la marcia e, pur perdendo da Jack Taylor e da Larry Gains, ormai diventato un solido mediomassimo, torna a rifare i conti con Dieckmann; e lo liquida al primo assalto, diventando campione di Germania. Siamo nel 1926 e Schmeling ha ventun anno, essendo nato a Kl. Lukow il 28 settembre 1905.

Il sistema del k. o. gli è famigliare e continua ad applicarlo per altri due anni mettendo a terra un sacco di pugili fra cui Delarge, Taylor, Domgoergen e Gipsy Daniels, finchè arriva ad incontrare Michele Bonaglia per il titolo europeo dei mediomassimi. L'incontro avviene a Berlino il 6 gennaio 1928: quasi non è ancora cominciato che un destro alla dinamite sale fulmineo alla punta del mento del torinese e lo spedisce nel mondo dei sogni. E' lo stesso colpo che segnerà, otto anni dopo, la sconfitta di Joe Louis. E' il gran colpo di Max Schmeling.

Con il campionato europeo in tasca, ventitrè anni di età e molta fiducia nel suo destro fulminatore, nonostante una fortunosa sconfitta da Gipsy Daniels, il tedesco parte per l'America. Si è fisicamente completato, è alto 1 e 86, si sente formidabile. Tira il colpo alla corona mondiale dei pesi massimi che, deposta sdegnosamente dall'imbattuto Gene Tunney, è una mèta di un laborioso torneo montato dagli organizzatori di laggiù. Gli mettono davanti cinque avversari: Joe Monte, Joe Sekira, Pietro Corri, Paulino. Li batte tutti, uno in fila all'altro. Frattanto Jack Sharkey, l'ex-marinaio americano-baltico John Cuckoskey, ha fatto lo stesso servizio ad Artur de Kuh, a Meyer Christner, a Young Stribling, a Tommy Loughran e a Phil Scott. Sono nomi ormai dimenticati, ma allora volevano dire qualcosa.

Max Schmeling e Jack Sharkey si trovano di fronte il 12 giugno 1930 a Nuova York. Fra essi vi è la corona di campione del mondo che ha già incoronato i leggendari James Corbett, Bob Fitzsimmons, Jeffries, Hart, Tommy Burns, Jess Willard, Jack Dempsey e che Gene Tunney, il pugile teosofo, ha abbandonato, affermando, dopo aver sconfitto due volte Dempsey e ridicolizzato Heeney, che nessuno degnamente avrebbe potuto contendergliela. Schmeling se la prende, vincendo per squalifica dell'avversario al quarto tempo. E' campione del mondo a venticinque anni. E resta tale per altri due, difendendo il titolo dall'assalto di Young Stribling.

Il 21 giugno 1932 si ritrova di fronte Jack Sharkey, tenacemente risalito a galla e tornato alla carica. Questa volta Max le busca. Ai punti, in 15 riprese.

Perso il titolo, pare abbia perso anche tutto il suo valore. Vince ancora sul combattivo Mickey Walker, ma subisce dure punizioni dagli astri sorgenti Max Baer e Steve Hamas. Ha ventott'anni di età e dieci di carriera, è ricco e felice marito della deliziosa Anny Ondra, il cinematografo lo chiama con aurei contratti a far coppia con la consorte in films dai toni forti, movimentati, ricchi di passione. Meglio smettere con questo pugilato che impone sacrifici senza fine e che ormai non dona più gioie. E così decide e torna in Europa.

Ma a casa trova chi gli parla di un incontro con Paulino. L'irriducibile basco vorrebbe la rivincita del 1929. Max, fra i tappeti felpati, le soffici poltrone ed i trofei di caccia della sua sontuosa casa, nicchia, rifiuta, ci ripensa. Nel cuore l'aspro gusto della lotta torna a cantare il suo inebriante richiamo. Accetta. Torna ad allenarsi, a sacrificarsi, va a Barcellona e l'urto fra i due vecchi rivali si chiude alla pari.

Il titolo rubato

Ormai Schmeling si ha ripreso gusto. Lo sport tedesco gli chiede di ritentare la sorte. Passione sportiva, orgoglio di campione, spirito nazionale si mischiano e ricostituiscono la ferrea volontà dell'atleta. Domina Walter Neusel, stravince su Steve Hamas, sbaraglia Paulino, torna in America, atterra Joe Louis, acquista il diritto di battersi con Braddock per il titolo mondiale. L'incontro è sicuro, lo scarsamente scaricatore di Long Island non potrà a nessun prezzo resistergli. Max Schmeling compirà a trentadue anni quanto a nessun peso massimo è mai riuscito: riprendere la corona già tenuta sul capo.

Sapete, invece, come, con una delle più nere ingiustizie delle cronache sportive, tutto ciò non sia avvenuto.

L'occasione viene offerta al pugile di Pomerania soltanto adesso, stasera. Con un anno di ritardo, contro un avversario che è ben più forte di Braddock. Gli americani non hanno perduto il loro affare finanziario, l'hanno soltanto ritardato. Ritardandolo, sono riusciti a farlo diventare più redditizio, poichè due anni di polemiche pesano assai sull'incasso di stasera, ed a mettere Schmeling, l'europeo, in condizioni assai più difficili, che non al momento giusto.

Non si può, infatti, negare che stasera Max Schmeling giuoca la sua gran carta con probabilità di vittoria enormemente minori di un anno o due fa. Schmeling ha oggi trentatre anni, un'età cioè in cui un peso massimo è, di solito, in netta e definitiva decadenza. Louis, per contro, ne ha ventiquattro, l'età del miglior rendimento fisico e morale. Da una parte, quindi, si è avuta una diminuzione di forze e dall'altra un aumento di potenza e di esperienza. Mike Jacobs, quindi, ha fatto bene — per sè, per il monopolio americano dei titoli mondiali e per la lotta dei suoi correligionari contro il rappresentante hitleriano — l'affare.

Sta ora a vedere, se la straordinaria vitalità di Max Schmeling, la sua alta classe, la sua acerrima volontà di vincere, la sua abilità tattica non manderanno all'aria il piano così ben preparato e realizzato. Finora non si può dire niente, nè azzardare previsioni.

L'incontro di due anni fa tra i due atleti ha, infatti, oggi un'importanza assai relativa in quanto ad ammaestramenti. Louis è prevedibile che non ripeterà più gli errori di allora e che il tedesco troverà ben maggiori difficoltà a piazzare il suo destro demolitore. Quell'incontro ha servito a far conoscere bene l'uno all'altro i due rivali. E da questa conoscenza chi ci perde è sempre colui che ne ha meno bisogno, cioè il più esperto ed anziano.

Sappiamo quali sono le armi in possesso di Louis e di Schmeling. Il negro possiede un pugno massacratore e di pari potenza da entrambe le mani, ma non fulminatore; è inoltre irruento, veloce, intuitivo. Portato più all'attacco che non alla difesa dall'età e dalle doti fisiche, tenterà fin dall'inizio e violentemente l'offesa.

Schmeling ha la sua grande arma nel destro, un colpo che può allungare sul tavolato un campione anche freschissimo; è forte, poi, di un gioco difensivo freddo, quadrato, matematico, poderoso.

A Louis per abbattere Schmeling saranno necessari molti colpi quanti a segno; dovrà demolirlo. A Schmeling per mettere k. o. Louis basta un pugno solo; potrà fulminarlo.

Chi riuscirà a vincere?

Questo in caso di risoluzione prima del limite. Se il combattimento dovesse, invece, arrivare al limite, conteranno, in favore del tedesco, la migliore tecnica e la più consumata esperienza; in favore del negro, la probabile maggior resistenza, dono dell'età giovanile.

Un pronostico? Impossibile non avendo visto i due uomini in questi ultimi tempi. Se Schmeling avrà superato ulteriormente l'ingiuria degli anni e sarà nel pieno delle sue forze, riconquisterà la corona mondiale. In caso contrario, Joe Louis la manterrà sul suo ricciuto capo.

In questo secondo caso, nessuno ci caverà mai dalla testa che il titolo di campione è stato rubato da Mike Jacobs e C. al pugile germanico un anno fa, quando venne lacerato il contratto che gli dava il diritto di incontrare e la certezza di battere James J. Braddock.

Enzo Arnaldi

"Max,, non permette a Louis di usare i guantoni fatti arrivare da Chicago

16 milioni e mezzo già incassati

New York, mercoledì matt.

Una domanda è sulla bocca di tutti, compresi coloro che pontificano nelle pagine sportive dei massimi quotidiani della metropoli: vincerà Schmeling, grazie all'eccezionale potenza del suo destro, o Louis per la sua minore età, per le sue ammirate doti fisiche e anche per l'esperienza acquisita nel precedente incontro col suo grande avversario di domani sera?

Nonostante le scommesse che continuano a fare del negro il favorito per la vittoria, la certezza che egli trionferà nell'incontro di domani sera è alquanto diminuita nelle ultime 24 ore. Assai più numerosi di ieri sono coloro i quali pensano che Louis sarà in costante pericolo di essere raggiunto e di soccombere per una «cannonata» del destro del tedesco. Ciò anche perchè si è finalmente saputo che la difesa di Louis contro i destri avversari non è così perfetta come si supponeva.

Schmeling che non ha perduto la sua calma abituale, ciò che non può dirsi compiutamente del negro, ha rifiutato a quest'ultimo il permesso di adoperare domani sera guanti di speciale fabbricazione i quali hanno la caratteristica di essere un po' più lunghi di quelli regolamentari.

La Commissione pugilistica dello Stato di New York, massimo tribunale del pugilato, ha sanzionato il rifiuto del tedesco ed ha deciso che i due pugili devono usare guanti regolamentari fabbricati a New York (quelli di Louis erano stati fabbricati a Chicago). La Commissione non ha obiettato che quelli del campione attuale erano un po' più lunghi, ma ha specificato che la imbottitura deve essere identica, tanto per volume quanto per materiale impiegato.

Detta Commissione ha anche deciso che il prossimo incontro di campionato si svolgerà in settembre. I soliti ufficiosi hanno aggiunto che il vincitore di domani sera con tutta probabilità si dovrà incontrare con Max Baer.

Al peso Schmeling accuserà, prevedibilmente, 88 kg. e 500, mentre Louis supererà i 90.

L'incasso ha già raggiunto gli 820 mila dollari, cioè circa 16 milioni e mezzo di lire — 50 mila dollari son stati pagati per le radiocronache e 20 mila per cinematografare l'incontro.

Spoldi combatterà a Milano per il titolo europeo

E. Venturi torna in America

Milano, mercoledì sera.

E' tornato ieri da Roma il pugilatore Spoldi che ha annunciato che combatterà il 12 luglio a Milano con Momont e Hansen per il campionato europeo.

Si apprende, poi, che Enrico Venturi sta per ripartire per gli Stati Uniti, avendo ricevuto proposte di incontrare il campione mondiale Armstrong.

Tre prime ascensioni

di Chabod e Cossard

Aosta, mercoledì sera.

L'inizio della stagione alpinistica è stato contrassegnato dall'apertura di tre vie nuove compiute dal [illegible] universitario Remo Chabod e dall'alpinista Leonardo Cossard. Nello spazio di poco più di 10 giorni, essi hanno compiuto la prima ascensione per la parete ovest della punta Biula (m. 3414); la prima scalata per la parete sud-ovest della punta della Ran (m. 3264) e la prima ascensione per la parete est della Rena Chabod (m. 3214). Queste tre prime ascensioni sono state ostacolate dallo stato della neve sulla roccia.

IL VOLO MUSCOLARE UMANO

Un contributo alla soluzione: l'«ala flessibile»

Dopo la dotta conferenza tenuta a Milano dal prof. Giovanni Serragli della R. Università di Firenze, che fu una severa analisi scientifica che ha vivamente interessato gli studiosi e i tecnici milanesi e torinesi [illegible] ai ascoltarlo, l'ing. Guido Antoni, di cui sono note le esperienze, parlerà stasera sull'«Ala flessibile» che ha una grande importanza per la risoluzione del problema muscolare. Alla conferenza che si terrà a Palazzo Lascaris alle ore 21 e sarà illustrata con proiezioni, parteciperanno col presidente sen. Casoli, e il promotore [illegible] nello Bongiovanni, molti componenti il grande Comitato e ingegneri e tecnici, appassionati di aeronautica.

Nearco

nel "box n. 1,, di Longchamp

in attesa della grande corsa di domenica

Il terzo tentativo della Scuderia Tesio nel Grand Prix di Parigi

Parigi, merc. sera.

A quest'ora «Nearco» riposa nel box di Longchamp dove è giunto oggi poco dopo mezzogiorno. Federico Tesio non è evidentemente preoccupato dello strapazzo che può rappresentare il lungo viaggio Milano-Parigi all'indomani di una corsa severa come può essere anche una facile vittoria sui 3000 metri, e alla vigilia della fatica più tremenda che può essere affrontata da un puledro di tre anni. E' la terza volta che il grande allevatore di *Dormello* tenta la via del Gran Prix di Longchamp. La prima fu con *Apelle* nel 1926 e quella volta molto probabilmente il sauro sarebbe stato mandato con largo anticipo a Parigi se nel Gran Premio d'Italia *Apelle* non fosse stato battuto da *Cranach* [illegible] qualche dubbio su quale dei due fosse più attrezzato alla lunga distanza. Si cercò la prova definitiva nel «Milano» e poichè sui 3000 metri *Apelle* vinse ma *Cranach* si comportò benissimo, fu decisa la partecipazione di tutti e due al «Gran Premio di Parigi» e dopo una settimana *Apelle* dava spettacolo al pubblico cosmopolita di Longchamp lanciandosi in una fuga vertiginosa che sbalordiva letteralmente, ma era scontata alla distanza da *Apelle* che, sicuro vincitore a duecento metri dal palo, cedeva quasi di colpo e non riusciva che quinto davanti a *Cranach* mentre *Take my Tip*, un «outsider» a grossa quota, vinceva tra la costernazione degli italiani e lo stupore dei francesi. Lo spettacolo dato da *Apelle* aveva fatto però il suo effetto. Ci fu chi disse che Federico Regoli, che montava il figlio di *Sardanapale*, aveva buttata via la corsa con una fuga troppo temeraria, sta il fatto che *Apelle*, non piazzato, fu venduto per oltre due milioni e mezzo di lire, cifra record per un cavallo nato in Italia e una delle maggiori pagate sui mercati internazionali per un purosangue da corsa.

Dovevano passare undici anni prima che Tesio potesse tentare la rivincita e lo scorso anno l'imbattuto Donatello autorizzava le più legittime speranze nella partita parigina contro *Clairvoyant*. L'asso dei tre anni di Francia giunto al Grand Prix con un corredo impressionante di vittorie. *Donatello* non vinse, ma come *Apelle* diede l'impressione di essere battuto più dalle circostanze che dal merito e come per *Apelle* ci furono sul mercato francese offerte talmente allettanti che Federico Tesio dopo averlo riportato a Milano lo rispedì in Francia. Quattro milioni e mezzo di lire fu la cifra eccezionale pagata per *Donatello* che non fu più rimesso in allenamento e funziona come stallone con la lista già completa per parecchie annate. Come si vede il prestigio del purosangue italiano è in netto rialzo sui mercati esteri e si può pensare che *Nearco* vincitore di un Grand Prix di Parigi, dopo tredici facili vittorie sulle piste italiane, varrebbe una cifra sensibilmente superiore a quella pur enorme pagata per *Donatello*. Oggi vincere a Parigi, dopo la dimostrazione di superiorità della produzione francese nel Derby inglese, vuol dire essere il miglior cavallo d'Europa e non ci può essere prezzo per un cavallo che vince sui 3000 metri di Longchamp contro tutti i più forti avversari che son portati al meglio della loro forma per questo severissimo cimento la cui eco internazionale ha una portata pari a quella del Derby di Epsom.

Nearco interessa molto la stampa francese che ne ha seguito la carriera con crescente preoccupazione dal giorno in cui si è prospettata la sua probabile spedizione a Parigi. I francesi hanno imparato a valutare i cavalli italiani: lo [illegible] *Donatello* partì a quota quasi eguale a quella del famoso *Clairvoyant*, quest'anno siamo certi che *Nearco* sarà oggetto della massima considerazione poichè in Francia non c'è stata la rivelazione netta di un cavallo sul quale contare decisamente per la battaglia contro il campione italiano. *Nearco*, giunto a Parigi accompagnato da Bistolfi, riposa nel box d'onore dell'ippodromo di Longchamp, quello segnato con il numero uno e riservato agli ospiti di riguardo. Dodici mesi fa ci stava *Donatello*; sopra lo stallo in una bella camerella dorme il fantino. Una consegna rigorosa vieta l'accesso degli estranei nel recinto delle scuderie. Il box numero 1 è come una cassaforte che contiene dei milioni e dalle sue finestre si vede la pista da corsa nello sfondo superbo del Bois de Boulogne. E' in mezzo al verde in una atmosfera di pace assoluta: *Nearco* vi dormirà sonni tranquilli nella vigilia di trepidazione di tutti gli sportivi italiani che attendono l'ora della rivincita di *Apelle* e di *Donatello*!

Guido Gualassini

Il superbo cavallo montato da Gubellini

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	35	30
MILANO	77	70	49

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,30. - La **LUNA** sorge alle 1,4; tramonta alle 16,21.

L'OROSCOPO DEL 23. — Buona la leggera dissonanza del Sole e Mercurio ci annuncia una giornata nervosa e bisognerà essere molto prudenti allo scopo di evitare possibili incidenti. Nel pomeriggio eccellenti configurazioni fra Mercurio e Giove saranno eminentemente propizie agli affari che saranno vantaggiosi tanto per chi vende che per chi acquista. Si potrà trattare amichevolmente questioni litigiose, iniziare cause, concludere associazioni, ecc. Per contro la sera la minaccia dispiaceri sentimentali. (Mario Segala).

CONVOCAZIONI. — Giovedì 23, ore 21, piazza Montebello: rapporto del G. R. «U. Odone».

I SANTI DEL 22. — Beato Giuseppe Cafasso, S. Lucifrate, S. Agrippina.

FUNZIONI DEL 22. — Ss. Martiri: continua la novena al S. Cuore di Gesù, ore 18 predica del P. Cavassa S. J. — Basilica Mauriziana: 20,30 per la S. Dedicazione predica del teol. Olai-Via, e benedizione. — Consolata: triduo al B. Cafasso; 20,15 predica del teol. Agostinani. — Sacramentine: SS. Quarantore. Giovedì 23 ore 11,30 al Sacrario dei Martiri a Casa Littoria Messa in suffragio dei Caduti fascisti torinesi.

FIERE DEL 22. — Racconigi, Oneglia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18: **Palermo:** 6 da 79 sett., 19 da 61, 77 da 59, 47 da 61. **Roma:** 82 da 75, 68 da 72, 67 da 63, 73 da 59, 21 da 52. **Torino:** 64 da 77, 28 da 58, 19 da 58, 93 da 56, 24 da 53. **Venezia:** 30 da 68, 70 da 56, 2 da 53.

GITE. — Dal 26 al 29 corr.: ai laghi lombardi (Pro Arte e Cultura).

IN CUCINA E IN CASA

VITELLO ALLA MONSIGNORE. — Lardellate con prosciutto della fesa di vitello, infarinatela ed adagiatela in un soffritto di burro e cipolla. Quando avrà preso colore, salatela ma non troppo, conditela con una presa di pepe e bagnatela con mezzo bicchiere di marsala. Aggiungerete poco per volta, quando occorre, qualche cucchiaio di brodo ristretto e lasciate compiere la cottura a casseruola coperta ed a fuoco lentissimo.

OGGETTI DI STAGNO. — Si rendono brillanti con una miscela di bianco di Spagna e olio e anche, fregandoli leggermente e sempre nello stesso senso, con gres fine e delle foglie di cavolo.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Treni Popolari 25-30 Giugno
Realizzerete un viaggio signorile con Treno Popolare, prenotando primari alberghi in qualsiasi località ai prezzi minimi. Quote di L. 116 tutto compreso, tre giorni vitto, alloggio, tasse e servizio. Prenotarsi presso:
VIAGGI PERLO PIAZ. C. FELICE, 9 TEL. 44667 - TORINO

RITROVI

da SALETTA - Valentino. Giardino Belle Arti. Fontana luminosa e giuochi di luce. Ore 18 e 21 Danze. Specialità: Coppa Belle Arti

BERT il ritrovo preferito. Telef. 78-71 RIVOLI. ALBERGO - RISTORANTE. Danze all'aperto

Lagrange CAFFE' CONCERTO RISTORANTE. L. 10 - con piatti a scelta - L. 10

COCCONATO A TORINO! da GIACHIN il Ristorante raccomandabile. Corso Giacardi 15 ang. Via Bertola. Deliziosa cucina - Suggestivo locale

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE — Piazza Solferino — Servizio di 1° ordine. Prezzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

Taverna Dantesca. Via Nizza, 5 - Telef. 61-116. Scelto servizio di Ristorante fino a tarda notte

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo. Via Melchior Gioia, 9. Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale. Ristorante sulla riva del Po. Pranzi e convegni. Servizi di gelateria e birreria

Volete mangiar bene e a buon prezzo? GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 9. GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 3. Oggi inaugurazione di un fresco e delizioso locale sotterraneo

SIRENETTA DANZE (Piscina Diana) c. Moncalieri 350. 8 White Star Ballett 8. Bellissime Vedette Internazionali. DANZE - ATTRAZIONI. Dalle 21,30 e Dopo Teatro

CASETTA DELLE ROSE. Corso Belgio 110 - Tram 6 e 17. Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti. Vasto padiglione coperto. Balletto IMPERIAL

MICHELOTTI Parco. Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21. ORCHESTRA PLISS - Successo. Lezioni ballo ogni giorno ore 16-19. ODEON - Vitali 10 - Mo Rinaldi

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681. Tutte le sere ore 22 Danze. Dopoteatro Attrazioni. — DARY DARLING — The BERRY SISTERS e Balletto EMPIRE 8

COLUMBIA - Danze. Via Cesta 6 bis - Telefono 80-143. ATTRAZIONI. Orchestra Willy Marky. Il locale più fresco di Torino.

TRATTENIMENTI DANZANTI Tutte le sere - Ore 21. GIARDINO DANZE MODA. Corso Massimo d'Azeglio (Palazzo Moda - Tel. 62-840). Grande Orchestra GRASSI 16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano DUNK'S RHYTHM SISTERS

d'insuperabile gusto al palato chi al Bar VITTORIA prende un gelato. Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio

Il gelato più fino da CASTELLINO CORSO Bar

GELATO PINGUINO prelibata novità di PEPINO al nuovo chiosco del MOCHA Caffè Piemonte - Lire una

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, creme, liquori da BASS 22 Piazza Castello

PISCINA - TENNIS - ITALIA. C. [illegible] 101. Tram N. 1 3-5-9 (ora alberato)

Leggete VENTANNI

fri un caffè e la focaccia fatta con le sue mani.

— Sempre sola, signorina?

— Sola, solissima!

— Ma quando si è tanto sensibili occorre un compagno, una guida, un difensore.

Anastasia arrossì!

— Anch'io ci ho pensato spesso...

— Dunque?

— ...e non l'ho mai trovato.

Il vigile, per darsi un contegno accese una sigaretta, poi, senza guardare Anastasia, mormorò:

— Non sono qua io?

— E ci resti. In lei ho fiducia.

Solo allora Andrea corse in anticamera per presentare alla sposa il regalo di nozze: l'uccellino che, ormai risanato, cinguettava in una piccola gabbia.

Paolo Bardo

A centosei anni aiuta la figlia settantenne in spettacoli di prestidigitazione

Treviso, mercoledì sera.

Ha interessato in questi giorni il pubblico di alcuni centri della nostra provincia con spettacoli di prestidigitazione non certo comuni per le persone che si esibivano, la signora Emilia Perisano di Reggio Emilia che ha la bellezza di 71 anni e che gira le varie città d'Italia. La donna dimostra una eccezionale abilità sebbene agisca con la collaborazione indispensabile di un compare. E sapete chi è la collaboratrice della signora Emilia? Sua madre, la quale — qui viene il bello — conta ben 106 anni. E' la signora Fortunata Perisano, nata a Reggio Emilia il 30 aprile 1832 ex-maestra, che si è appassionata all'arte della figlia e la aiuta.

La vegliarda, nonostante la sua rispettabilissima età è una donna di molto spirito ed a chi le chiede se oltre la carta d'identità possiede qualche altro documento risponde: « Alla mia età è superfluo giustificarsi tanto, capirete, anche se giro, sul mio conto non si possono creare leggende... scandalose. Posso quindi passare in mezzo alla vita senza preoccupare ».

Mamma e figlia, che insieme non sono lontane dai due secoli, viaggiano in treno, continuamente e dovunque si presentano ricevono le più cordiali accoglienze, specialmente la ultra centenaria, che deve rispondere a tutti dettando ricette sul modo di comportarsi per tirare avanti in così eccezionali condizioni di salute, nonostante una vita piuttosto movimentata.

Un gioiello ritrovato per indicazione medianica

La traccia precisa segnalata alla Polizia

Trieste, mercoledì sera.

Giunge notizia da Spalato che grande rumore si fa in quella città intorno ad un giovane autista, Stefano Turk, del paese di Teodo, delle Bocche di Cattaro, della cui medianità sorprendente parla tutta la Dalmazia.

Due anni or sono i genitori del Turk si accorsero che il loro figliolo si alzava durante la notte, ma un giovane amico che dormiva nella stessa stanza del Turk li avvertì d'un fatto ancora più strano. Raccontò cioè che il Turk lo svegliava sovente per narrargli di cose straordinarie e per fare previsioni che poi, stando a quel che si dice, si sono tutte avverate. Secondo questo giovane amico del Turk, il medium avrebbe predetto taluni recenti avvenimenti politici.

Poco fa certo Suhrija, che doveva sposare di lì a pochi giorni, si recò a salutare la famiglia Turk. Il medium predisse al giovane che sarebbe morto prima delle nozze. Il Suhrija si mise a ridere e si allontanò, ma, stando sempre a quel che si racconta, due giorni prima delle nozze venne colpito da un attacco di appendicite, e, operato all'ospedale di Ragusa, vi morì.

Al medium ricorrono spesso quelli che hanno smarrito qualche oggetto o sono stati derubati. Si dice che il veggente indichi subito il luogo dove si trova l'oggetto smarrito o la persona che l'ha rubato. Il caso più tipico e più sorprendente fra tutti quelli raccontati è quello che sarebbe toccato alla moglie d'un commerciante di vini, certa Orbanovic di Teodo, alla quale era stato rubato un prezioso anello d'oro. Il veggente nominò la donna che aveva compiuto il furto, la persona che aveva acquistato e poi venduto l'anello ad un orefice di Ragusa, e rivelò perfino il nome e l'indirizzo d'una signora di Praga ritornata in Cecoslovacchia, con l'anello acquistato a Ragusa. Questa volta fu la polizia che dovette constatare come tutte le indicazioni fornite dal giovane Turk fossero scrupolosamente esatte.

Il fatto, così riferito, ha accresciuto la fama del medium tanto più che nemmeno l'orefice di Ragusa conosceva il nome e l'indirizzo della signora cecoslovacca alla quale aveva venduto il gioiello.

LA MODA

Per vestire bene in montagna

E' un fatto che la moda estiva è basata in gran parte sulle combinazioni di colori diversi, ma non per questo i vostri abiti debbono sembrare od una mascheratura; prima di scegliere le tinte che dovranno comporre un insieme cercate di mantenervi nel gusto del discreto e del sobrio: in fondo sono due qualità che riescono sempre eleganti.

Per montagna usano molto i pantaloni corti, le maglietta di maglia di lana a maniche corte, i panciotti o bolero di pelle scamosciata o di cuoio, e le giacche a sacco di grossa lana morbida per porte... quando in cima a qualche picco ... vento è gelato. [illegible] *I pantaloni si fanno naturalmente in tessuto pesante, grossa canapa, tela doppione, orbace, velluto; velluto di cotone a costole e pelle scamosciata,* [illegible] *altri « bersagliera » terminano sotto al ginocchio e sono molto rimboccanti; si portano anche lunghi ma non sono così pratici; si fanno a striscie a quadri e uniti, color tabacco, giallo zafferano, ruggine, rosso mattone, turchino, lavagna, verde rana e verde pisello.*

Le magliette di maglia di lana si porteranno di qualsiasi tinta, ma predominano le tonalità del giallo e del verde, e così pure per i panciotti e per i bolero di pelle scamosciata e di cuoio, che sono guarniti di oriature e profili.

Per le giacche sono indicate le lane ruvide e spesse; i nuovi modelli sono molto originali, generalmente sono a tinta unita foderate di lanetta a grandi scacchi o a striscie, portano grosse impunture, orlature di pelle colorata e colli di montone o di pecora.

I nuovi « insieme » a tre pezzi, sottana, blusone e giacchetta, hanno molta linea; le gonne si fanno con profondi piegoni combacianti, oppure [illegible] *pieghettate a fisarmonica, di flanella o di cotone pesante. I blusoni sono per lo più di maglia di lana, ma anche di seta spinata e di cotone stampato a disegni scozzesi, a quadri e a striscie; la giacchetta di lana o di velluto « cacciatora » è guarnita di riporti di daino colorato, e sono di gran moda le alte cinture di cuoio da cui pende una comoda borsa uguale.*

Troverete facilmente fra tutte le nuove qualità di cotoni, di lane e anche di seta, dei tessuti che si possono lavare senza paura di sciuparli e che non si spiegazzano. Qualsiasi genere di abbigliamento per montagna deve soprattutto essere pratico.

Bentivoglio

Mortale sciagura

BIELLA, — Di una mortale sciagura è rimasto vittima un ragazzo tredicenne, Alfredo Galazzo di Enrico, da Castellengo, che, mentre andava in bicicletta verso Mottalciata, in una svolta è andato a battere violentemente contro la stanga di un carro, riportando la frattura dello zigomo destro e l'asportazione completa della guancia sinistra. Il poveretto è morto pochi minuti dopo l'incidente.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Un uomo prigioniero sul rapido 93

Milano, mercoledì sera.

Alle 13,17 di oggi, proveniente da Torino, è giunto alla Stazione Centrale il rapido 93. Da una vettura di seconda classe è sceso un giovanotto di circa 14 anni e si è presentato, preoccupatissimo ed ansioso, al Commissariato Stazione.

Al commissario aggiunto dott. Galli, [illegible] spiegò che appena il treno ebbe superato la stazione di Novara, suo padre, Eugenio B., di anni 58, s'era recato alla ritirata e non ne era più uscito. Aggiunse che a Parigi, dove si era recato assieme al genitore per assistere all'incontro del campionato mondiale di calcio, aveva avuto un aspro diverbio con un altro « tifoso »; e che, partito anche lui alla volta di Milano, con lo stesso treno, non l'aveva più veduto. Perciò, sospettava che qualcosa di nuovo e di più grave fosse avvenuto nell'ultimo tratto di percorso se suo padre si fosse nuovamente incontrato con costui.

Il dottor Galli, senza metter tempo in mezzo, diresse un sopraluogo assieme al ragazzo e a due militi ferroviari e, salito sulla vettura di Parigi ha trovato la porta della ritirata ermeticamente chiusa anche alla chiave appunto usata dai militi. Fu necessario l'intervento di un operaio delle Ferrovie e non appena la porta si aperse fu trovato il signor Eugenio B. curvo a terra con la testa reclina sul petto. Segnò un grido di terrore del ragazzo, peraltro provvidenziale poichè fece... resuscitare il presunto cadavere. Eugenio B. dormiva saporitamente; e grande fu la meraviglia sua quando il figliolo gli raccontò le proprie catastrofiche supposizioni.

A richiesta dei militi, esibì i biglietti regolari con relativi passaporti, pure la [illegible] da cui risulta trattarsi di un professionista assai noto in questa città: la qual cosa facilitò assai il compito del funzionario che lo rilasciò quasi subito.

— Vostro figlio si era assai impressionato, avvocato, — gli disse il dottor Galli.

— Lo immagino, signor commissario — rispose Eugenio B. carezzando il figliuolo. — Ma un po' la colpa è anche sua; io non sono più giovanotto per resistere a strapazzi ed a intense emozioni, specialmente sportive.

— Del resto, il « tifo » le vale, non vi sembra? — ammise il funzionario.

Amorevolmente del ragazzo che si attacca al padre ed esce con lui con una luce indescrivibile negli occhi come se fosse veramente resuscitato.

La morte dell'ex-Comandante dei pompieri di Milano

Milano, mercoledì sera.

Nella sua abitazione di via Cicognara 7, si è spento stamane il cav. ing. Paolo Villa, già Comandante dei pompieri di Milano, figura notissima e popolare che ebbe momenti di grande notorietà e che all'organizzazione dei pompieri nella città nostra e in tutta Italia diede un notevole contributo di appassionata competenza. Egli era tuttora Presidente della Federazione nazionale pompieristica.

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

« LA BOHEME »

Ricordi, ormai lontani del primo decennio di vita della *Bohème* di Puccini! Una musica, un'opera d'arte, un'esecuzione, modi di vivere, di amare, di pensare, di cantare, del tutto 1896-1906. Uno stile e la sua stilizzazione. L'arte esemplava la sensibilità della società e le forniva insieme l'espressione. Attori, cantanti, direttori, strumentisti, erano creatori e interpreti immediati. Un De Lucia, un Caruso, un Mugnone, s'identificavano in Puccini, nel suo pathos, nel suo dramma, nella cantilena e nell'affanno, nell'ideale. Il loro sentimento incontrava il sentimento di lui. Interpretazione piena e completa.

Si dice questo non per lodare il tempo passato, ma per riaffermare, pare che ce ne sia bisogno, che se i caratteri artistici possono in alcune epoche trovare un'immediata consonanza e negli interpreti attori e negli interpreti ascoltatori, ciò che è pur un rapido e quasi inconscio studio d'interpretazione, gli stessi caratteri devono, qualche decennio o secolo più tardi, essere rilevati e integrati con le superstiti tradizioni e con le studiose riviviscenze. Accade sovente di notare che i caratteri vocali, drammatici, di un Turiddu, di un Loris, di un Rodolfo, di una Mimì, cioè le psicologie di tali personaggi, non rivivano negli interpreti di oggi, non siano più quelli, non siano più intensi e compresi. Di fatti sono mutati il sentimento, le espressioni, le maniere di quel tempo artistico. Malgrado l'ininterrotta continuità della fortuna, una *Cavalleria rusticana*, una *Bohème*, una *Fedora*, son già fra le opere di cui lo stile va studiato al pari dello stile di opere anteriori di parecchi decenni o secoli. Di ciò dovrebbero convincersi insieme con i cantanti i loro maestri, e quelli che continuano a essi insegnare l'arte scenica e l'arte drammatica.

Alla vocalità dei primi e migliori e più famosi cantanti pucciniani è affine quella di Beniamino Gigli. Essa ne ha la morbidezza vellutata, l'energia gagliarda, la sfumata delicatezza. Per il modo di cantilenare, che mira soprattutto al fraseggio musicale, alla emissione sicura, ai portamenti facili, ai raddolcimenti delicati, e al giova della voce attualmente non grossa ma giovanilmente vigorosa e robusta, la vocalità di Gigli ricorda quella di Caruso, più che quella di De Lucia, il quale mirabilmente fondeva nella cantilena la plastica della dizione con quella della musica, e a ogni frase, parola, sillaba, dava un particolare rilievo drammatico. La tradizione del cantar saporoso, soave, patetico, che è proprio dello stile pucciniano, continua dunque nella vocalità di Gigli, e fa di lui un Rodolfo oggi eccellente, il migliore Rodolfo di oggi, per quanto si sappia. (Privo di quella tradizione è invece il Lugo, per citare un nome quotatissimo). I grandi pregi vocali del Gigli si notano uno per uno in quell'implacabile rivelatore di virtù e di errori che è il disco, e precisamente nella nuovissima edizione elettrica della *Bohème*, ora pubblicata dalla « Voce del padrone », ventisei facciate, D B. 3448-3460. Accanto al Gigli è da segnalare Licia Albanese, come Mimì. Nello stile è ottima. Passano nella sua duttile, toccante voce i languori e i fremiti, le speranze e le tristezze dell'eroina, recano l'accento intimamente giacosiano e pucciniano, vibrano d'umanità e d'arte. Le altre parti sono bene affidate: alla Menotti, al Poli, al Baronti, al Baracchi, allo Scattola. Per la parte corale basterà dire che essa fu curata da Vittore Veneziani. Pregevole è la concertazione del maestro Berrettoni, a capo dell'orchestra scaligera. La dosatura delle sonorità in relazione alla discografia risulta proporzionata, come si nota specialmente nel quartetto del terzo atto. Questa edizione, tecnicamente perfetta, è, direi, documentaria. Essa sarà ascoltata e consultata con molto profitto dagli amici della musica e dagli studiosi delle maniere di canto.

SCENOGRAFIA

Alberto De Angelis ha pubblicato *Scenografi italiani di ieri e di oggi* (Roma, Cremonese, ed.). Nell'introduzione il De Angelis scrive savii pensieri intorno ai problemi della scenografia moderna, sia di quella che riguarda opere antiche, sia di quella che sorge con le opere nuovissime. Innanzi tutto la questione dell'illuminazione, dall'olio all'elettricità. Quella a olio, egli nota, creava un'atmosfera più dolce e bassa, nella quale i toni della pittura scenica più facilmente armonizzavano fra loro, sebbene con una tendenza alla uniformità. Infatti la scena, dipinta con criteri di minuziosità realistica, doveva presentarsi con un'unità tonale, nella quale gli stacchi di colore non potevano essere che ben rari, se lo scenografo non voleva realizzarli espressamente con contrasti violenti di tinte, o con la proiezione di luci colorate. Ma queste ultime erano ben scarse, e potevano ridursi a quelle emananti dalla ribalta o dalle teorie di lumi disposti verticalmente sulle staggi dietro le quinte (batterie) o orizzontalmente dall'alto delle telette (bilance). Si trattava di luci colorate, alternabili sì, ma con successione netta e non graduata e « cromatica », come avviene con l'attuale illuminazione elettrica. La quale non soltanto può impiegare tutti i colori e nelle loro più svariate combinazioni, ma può farle piovere sulla scena dai punti più diversi della scena e da fuori della scena, dall'alto, dal basso, lateralmente, da vicino, da lontano; e illuminare tutta o una parte sola della scena, o varie parti della scena al tempo stesso.

La luce colorata, la quale, prima dell'uso dell'elettricità, quando cioè la fonte era fissa per colore e per destinazione, poteva servire soltanto a dare il tono di una scena, o al massimo a creare alcuni effetti di luce; oggi invece entra in scena come vero e proprio elemento pittorico. Si può addirittura arrivare a dire che non soltanto essa è nuovo colore, aggiunto alla tavolozza dello scenografo, ma tende a divenire la tavolozza stessa.

Uno sguardo allo stato della scenografia italiana del secolo scorso ai nostri giorni è così riassunto dal De Angelis: i caratteri di essa si mostrano sensibili agli sviluppi della scenografia straniera; modificare la nostra scenografia, nel senso di una maggiore costruttività e di una minore storicità, han concorso i progressi della macchinistica teatrale e il sopravvenuto impiego della luce elettrica; anche la scenografia, arte applicata, si mostra il riflesso delle modificazioni che si sono venute determinando nella pittura pura, sì che può dirsi che tanta differenza v'è tra la pittura e la scenografia ottocentesca quanta fra la pittura e la scenografia d'oggi. E mentre parecchi fra i pittori attuali, dipingono ancora i loro quadri secondo i canoni tecnici, estetici e di espressione del secolo scorso, così e molto di più in scenografia vi sono artisti, anche giovanissimi, i quali si mantengono fedeli al tipo di scenografia dello scorso secolo.

Utilissimo riuscirà questo lessico a tutti coloro che s'occupano del teatro e della scenografia. Esso si rifà a Carlo Ferrario (1833-1907), la cui arte si diffuse dalla Scala in tutta l'Italia, e viene ai bozzettisti, pittori, figurinisti, registi, meccanici, attrezzisti, elettricisti, che attualmente operano nei maggiori e nei minori teatri. Centinaia di nomi sono così elencati e corredati di biografia, di descrizioni o accenni all'attività, anche di bibliografia. Settantasei ritratti e centoquattro scenografie illustrano il volume e documentano le varie tendenze della contemporanea scenografia italiana.

a. d. c.

ALFIERI

Venerdì: *Il barbiere di Siviglia*

ALL'ALFIERI la stagione lirica verrà ripresa venerdì con un'unica rappresentazione del « Barbiere di Siviglia », di cui sarà protagonista il baritono Oberto Biamini. Sabato e domenica sera si rappresenterà « Rigoletto », col concorso del baritono Dante Ferrone.

MICHELOTTI

Da lunedì la Compagnia di riviste Riccioli - Primavera

Domenica prossima, alle ore 16 e 21,15, due ultime rappresentazioni della Compagnia Bluette-Navarrini con la rivista *Gambe all'aria*. Lunedì 27, alle ore 21,15, prima rappresentazione della Compagnia comica di riviste di Guido Riccioli e Nanda Primavera, con la nuova rivista in due tempi di Bel Ami: *Mondo da legare*.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e P. I.: « Le tre ciliege », scena di V. E. Bravetta; musica di C. F. Gaito — 17,15: Concerto del pianista A. Mozzati — 17,50-18,5: Movimento lirico nelle terre dell'Impero - Boll. presagi - Cronache dell'automobilismo — 19,30: Lezione di lingua inglese — 19,40: Conversazione di S. E. Teruzzi da Addis Abeba — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Musica varia — 21: Saggi di teatro — 21: Conversazione di V. Errante — 21,10: Scene dal « Tristano e Isotta » di R. Wagner — 22: Cronache del turismo — 22,10: Selezione di operette - Radio-orchestra diretta dal M.o C. Gallino — 23,15-23,55: Musica da ballo: Quartetto Jazz Fucaro.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Sestetto mandolinistico bolognese — 20-20,30: (v. TO 1) — 20,30: « Gutenberg e la sua invenzione », scena celebrativa di Viti — 20,50: Orchestra melodica — 21,30: Cantiamo al piano: Aldo Masseglia e duo pianistico; indi, musica da ballo sino alle 23,55.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II:

Ore 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o D'Elia — 22: Conversazione di C. Di Marzio — 22,10: Concerto del pianista Enrico Rossi Vecchi — 22,45-23,55: Musica da ballo — 23: G. radio.

LIRICA: Dautsch: Ore 16: « Lohengrin », op. di Wagner - Londra R., Londra N.: 18,45: « Don Giovanni » di Mozart - Monte Ceneri: 20,45: « La Bohème », op. di Puccini - Strasburgo: 21,30: « Rose et Colas », op. di Monsigny.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Calorifero e cucina; 6) Nutrimento al singolare; 11) Con sovente è in contrasto; 12) E' del Calamo la specie; 13) Città in provincia di Salerno; 14) Coll'articolo sta dentro; 15) Negativa o cardinale; 16) Il nome del... dei tali; 18) Non ambito privilegio; 19) Un metallo od un momento; 20) E' da poco battezzato; 22) Il principio che dà vita; 23) Roseo nèttare imperiale; 26) Del Salgari le iniziali; 28) Rischio insito al commercio; 29) In agraria son misure; 31) Senza titolo, in latino; 32) E' vallata tridentina; 33) Gran dominio di un impero; 35) Bella spiaggia presso Roma; 38) Dove siede il Padre Nostro; 39) Per sua forza incoronato; 40) Degli Atridi fu il padre.

Verticali: 1) Flavia la romanzatrice; 2) Delle Cozie alta cima; 3) Quel che diede a Troia il nome; 4) Unità pratica di forza; 5) A lei fama diede un filo; 6) Qui la nota dominante; 7) Antecristo ma non empio; 8) Prelibata lor ventresca; 9) Noto fiume d'Inghilterra; 10) Padre di solicha tribù; 17) Città storica di Olanda; 18) La caldura dell'estate; 21) La risata ben sonora; 22) Fiume della Nuova Granata; 23) Grande e bella sta a Venezia; 24) L'hanno i santi e pur la luna; 25) Quel che amò Lucia Mondella; 26) Mingherlino, delicato; 27) Nota tuba di altri tempi; 30) Del turismo propaganda; 34) Un articolo tedesco; 36) Coll'articolo si muta; 37) Due opposti cardinali.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Impiantito

Monoverbo a frase a rovescio
E' Roma = Amore

Asso di Cuori

ACQUA DI COLONIA
CIPRIA - PROFUMO
ROSSO PER VISO
FIOCCO PER CIPRIA
MATITA PER SOPRACCIGLI
CREMA DI BELLEZZA
ROSSO PERMANENTE
PER LABBRA E VISO
ROSSO PER LABBRA
RICCO PER PALPEBRE
SCATOLE PER REGALO

NUOVA CREAZIONE BERTELLI

Vitello Tonnato

Produzione "SIMMENTHAL,,

SCATOLA DI grammi 200

Confezionata con cura meticolosa: Vitello sceltissimo - Olio purissimo d'oliva - Tonno finissimo. Per renderla più piccante aggiungere tre, quattro gocce di limone. Con contorno d'insalata di pomodoro e patatine si possono approntare più porzioni.

In vendita a Lire 3,30 circa

SIMMENTHAL

La classica scatola di MANZO LESSATO. Raffreddata in ghiaccio è insuperabile. Consumatela con insalata fresca o composta.

In vendita a Lire 2,20 circa

GIOVEDI' 23 GIUGNO

riapertura del MAGAZZINI

MARUS

PADIGLIONI PIAZZA SAN CARLO

per la

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutte le merci esistenti a causa della prossima demolizione dei Padiglioni

ribasso reale del **50%** su gli attuali prezzi di vendita

Confezioni per UOMO - SIGNORA - RAGAZZO

Articoli per tutte le stagioni - Sportivi e Spiaggia

VENDITA MOBILIO - SCAFFALERIE - VETRINE, ecc.

Appendice di STAMPA SERA (115)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ho ricevuto avviso, signora — egli le disse — che la missione Montalban, giungerà nel canale mercoledì a bordo del *Turpin*.

— In questo caso — disse Maggie — volete signor, Lock, avere la compiacenza di dare gli ordini necessari affinchè a bordo del *Gueldre* si riceva l'autorizzazione a lasciare Alessandria per Kartum-Sennar-Senga? Fate in modo che tutte le consegne date, siano levate. Bisogna che martedì sera, il nostro treno speciale sia pronto.

— Sì, milady... *Service?* — chiese il signor Lock inchinandosi.

— *Service!* — rispose Maggie.

L'indomani mattina un funzionario della dogana si presentava a bordo della nave e con le scuse del caso, dava anche tutte le autorizzazioni necessarie affinchè la missione potesse partire.

Fu tanta la gioia di Albino che non potè stare dall'abbracciare di vero cuore il cerimonioso personaggio.

E appena questi se ne fu andato, un altro funzionario salì a bordo per annunciare che quaranta uomini erano pronti per scaricare il bastimento.

La buona novella portò un'ondata di gioia sulla nave.

— Se voleste accettare un consiglio da me, signore e signori — disse il capitano — vi direi di andare a passare la notte al Cairo (si tratta di due ore e mezza di ferrovia) e qui fermarsi a dormire questa notte e domani. Qui, per lo sbarco, si farà un tale rumore che, ne sono certo, vi impedirà di chiudere occhio.

— Il consiglio è buono — disse Maggie. — Mi piacerebbe molto andare a mangiare e ballare al Shepheards...

Durante la prima notte di festa, Albino si era stretto vicino vicino a Maggie poi, mezzo consenziente e mezzo di cattiva voglia se l'era trascinata dietro in giardino, e là nell'ombra le aveva detto:

— Parliamo un poco, volete? Sedete vicino a me, vi prego.

— Perchè? — chiese la donna con finta noncuranza, mentre il suo cuore si serrava duramente, e la leggera angoscia che provava la faceva ansare un po'.

Si sedette, ed attese.

Albino sorrise, scorgendo il turbamento della sua compagna.

— Non so come ringraziarvi — cominciò.

— Non mi ringraziate! Quello che ho fatto non l'ho fatto per voi, ma per me! Se avessi voluto, non sareste mai uscito dalle brighe burocratiche della amministrazione doganale. Ho usato della mia influenza, delle mie relazioni, del grado di mio marito per fare più presto. Ecco tutto... caro Albino. Tanto che non ne vale neppure la pena di parlarne.

— Lasciatemi almeno credere lo stesso che... voi... avete agito... un po' anche per me...!

— Oh, il presuntuoso! — rise Maggie. — Vi credete dunque così dongiovanni, così fatale?

— Certo no! — fu la risposta, mentre egli si mordeva le labbra. — E d'altra parte non voglio correre il rischio di lottare contro il ricordo molto latente di...

— Silenzio! — disse Maggie posando la mano con gesto vivo e dolce sulla bocca d'Albino. — Non pronunciate mai quel nome davanti a me! Vi ho detto che voglio vendicarmi di colui che lo porta. Se non fosse per questo, ora non vi sarei vicina, pensando che fra quarantotto ore o settantadue al massimo, il suo equipaggio e lui stesso insieme ai suoi compagni, raggiungeranno il canale e viaggeranno verso Gibuti...

— Come? Di già? Sapevate questo o non mi avete avvertito?

Maggie alzò le spalle e disse:

— E perchè? Ho conosciuto la notizia andando a trovare i miei amici di Alessandria. Vi confesso che ne sono rimasta turbata. Dovevo andare da lui e restituirgli i documenti che gli ho rubato? Il combattimento fu duro; Albino. Ma il risentimento e l'odio vinsero sul vecchio amore. Così potei constatare che il mio cuore si era finalmente liberato dalla sua schiavitù. Allora ho agito per esservi utile. E bisogna credere che le mie parole siano state convincenti, perchè i miei amici hanno agito subito secondo i vostri desideri, prestissimo. Non vi ho forse servito bene?

— Meravigliosa! Siete stata meravigliosa! — disse ardentemente Albino. — Quale essere superiore siete, Maggie! E quale compagna sareste per l'uomo che sapesse comprendervi e che vi amasse abbastanza per...

— Là! Là! Là! signor di Koermère! — disse la giovane donna ridendo — Che cosa dite mai?

— Vi dico che voi possedete tutte le buone qualità, cara Maggie! Avete la bellezza, la giovinezza, la nobiltà del portamento, l'intelligenza sottile, l'energia, la volontà... Che uomo è dunque questo Gerardo, per aver disprezzato tutto questo?

— Signor di Koermère, vi ho proibito...

— Lasciatemi parlare! — disse Albino con violenza contenuta. — Sì, quale uomo è dunque egli per disdegnare tutto quello che gli avete dato del vostro spirito, del vostro cuore, di tutto il vostro essere, per non adorarvi in ginocchio, quale meraviglioso tesoro vivente voi siete!

Le aveva preso una mano... e la stringeva con forza convulsa... Ed ella non la ritirò.

— Basta! — disse infine. — Tacete Albino!

— Perchè tacere? Voi siete fuggita da lui... Volete vendicarvi... Mi avete detto che il risentimento e l'odio hanno ucciso l'amore...

— E' la verità — disse alla sordamente. — Ma, per l'amor di Dio, tacete, Albino.

— Io non credo in Dio — egli rispose. — Ma anche voi non vi credete, come non amate più vostro marito...

— Lasciamolo fuori della questione, volete? — disse sprammente Maggie. — Lord Henley è un prode soldato ed un vero gentiluomo. E' anche l'essere più generoso ch'io conosca. Se l'avessi amato nulla avrebbe potuto separarmi da lui... Ma io non l'ho mai amato... Tra noi non vi fu mai quella fiamma divina, quel brivido delizioso che sveglia...

— Gerardo, non è vero? — completò subito il giovane con voce fremente.

(Continua)

La gioia dei bimbi

Si fa spesso con piccole cose la felicità dei bambini. Un modesto giocattolo è qualche volta il preferito. Alle gentili mamme, che sono anche delle buone padrone di casa, consigliamo un mezzo assai semplice per offrire una grata occasione di gioia ai loro piccoli. Consigliamo, cioè, di acquistare il *sale raffinato*. E' un ottimo sale da tavola, e anche da cucina, puro, igienico, confezionato in pacchetti e quindi non soggetto a manipolazioni. In ognuno di questi pacchetti si trova una tesserina. Con dodici di queste tesserine da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve del tutto gratis un grazioso dono per i bambini. Ricordate: *sale raffinato*, in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

TORINO DI GIORNO

Il saluto del Duca di Bergamo alle truppe del Corpo di Armata di Milano

Lo scambio delle consegne con il generale Grassi e l'affettuoso augurio del Conte di Torino al nuovo augusto Comandante

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina nel palazzo Cusani, in via Brera, S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, ha assunto il Comando del nostro Corpo d'Armata, già tenuto da S. E. il gen. Grassi.

Nell'assumere l'alto comando il Duca di Bergamo ha diramato agli Ufficiali, sottufficiali, impiegati civili, soldati di tutti i Comandi, Uffici, Corpi e Reparti del III Corpo d'Armata un ordine del giorno che dovrà essere letto domani a tutti coloro a cui è rivolto.

Alla cerimonia dell'insediamento è intervenuto il Conte di Torino ed erano presenti pure, con i Comandanti di Divisione, di Brigata e dei Reggimenti, tutte le autorità cittadine, tra cui il senatore De Capitani, Ministro di Stato, il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà ed i rappresentanti della Magistratura.

Ha parlato per primo il Conte di Torino, dicendo di aver voluto assistere alla cerimonia nella sua qualità di Principe e di Comandante d'Armata residente a Milano, per porgere al caro e giovane cugino Duca di Bergamo un affettuoso e fervido augurio. Egli ha poi ricordato di aver visto il Duca nelle pietraie del Carso come bianco lanciere di Novara, e averlo saputo intrepido nella guerra per la conquista dell'Impero al comando dei fanti della «Gran Sasso». Accennando poi al Comando assegnatogli ora il Conte di Torino ha concluso con queste parole: «Sono certo che ti appresti al nuovo alto compito con la tua abituale serena volontà e fiducia, e ti auguro di gran cuore, come Camerata affezionato e più anziano, ogni fortuna per la gloria immancabile e sempre maggiore del nostro glorioso vittorioso Esercito, sotto gli auspici segni della Croce Sabauda e del Littorio».

Il Duca di Bergamo ha risposto dicendosi commosso per il gentile affettuoso intervento del Conte di Torino a questo rito, la cui presenza lo rende ancora più solenne. «La tua presenza — ha soggiunto il nuovo Comandante del Corpo d'Armata — mi è tanto più cara in questo momento, in quanto ho sempre ammirato le alte virtù militari che — accoppiate alle eccelse doti del cuore — hanno fatto di te un valoroso e amatissimo Comandante in pace e in guerra. Accogli tutta la riconoscenza che ti esprimo con l'animo grato e affettuoso del cugino e con il deferente e appassionato ossequio del vecchio dipendente».

Dopo questo scambio di cortesie fra i due augusti Cugini, ha preso la parola il generale Grassi, che ha rivolto un caldo saluto al suo giovane successore.

Due sorelle in Tribunale sotto grave imputazione

Intra, mercoledì sera.

E' terminato al Tribunale di Pallanza un grave processo per infanticidio a carico delle sorelle Emilia ed Ernesta Bertolacci di Giovanni, rispettivamente di anni 22 e 31, da Villadossola. In seguito a lettere anonime pervenute ai carabinieri veniva aperta una inchiesta nei confronti delle Bertolacci. Le indagini stabilivano che la Emilia, dopo aver dato alla luce una creatura, la affidava alla sorella Ernesta con l'incarico di farla scomparire. Le due sorelle venivano rinviate a giudizio e con loro l'amante della Emilia, Angelo Fiorito di Antonio, d'anni 29. Entrambe le imputate hanno sostenuto che la creatura fatta scomparire era nata morta. La relazione del perito non ha potuto recare alcuni elementi. Nella sua requisitoria il P. M. cav. Citanna ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati chiedendo 5 anni di reclusione per le due sorelle e mesi 4 per il Fiorito. Il Tribunale ha assolto le Bertolacci dall'accusa di infanticidio per insufficenza di prove; le ha invece ritenute responsabili di occultamento di cadavere e del delitto di sostituzione di persona e così pure la Ernesta, ed ha condannato Bertolacci Emilia ad un anno e mesi 4 di reclusione; la Ernesta ad un anno con la condizionale; il Fiorito a 4 mesi di reclusione condizionalmente.

Il sonno di due ladri interrotto dai carabinieri

Desio, merc. sera.

La scorsa notte il quarantaovenne Riccardo Citterio, di Lissone, appena accortosi che ignoti gli avevano svaligiato il pollaio, seguendo una pista segnata con le penne delle galline, giungeva ad un cascinotto, nell'interno del quale dormivano saporitamente due sconosciuti. Accanto a loro vi erano i pennuti rubati al Citterio. Subito il derubato informava i carabinieri, che recatisi sul posto, svegliavano i due individui dichiarandoli contemporaneamente in arresto. Furono identificati per i pregiudicati Clemente Vegetti fu Giuseppe, d'anni 36, e Luigi Centeneri di Enrico, d'anni 37, entrambi da Monza.

Nella Podesteria e nella Provincia

S. E. il dott. Cesare Giovara nuovo Podestà

Il vice-Podestà dott. Scozzarella

Il vice-Podestà conte Farretti

L'on. prof. Vittorino Vezzani nuovo Preside della Provincia

Millequattrocento Balilla partono prossimamente per le colonie Fiat

Martedì 28 corrente partiranno dalla Stazione di Porta Nuova 900 Balilla, figli di dipendenti Fiat, avviati alla Colonia Marina «Torre Balilla» di Marina di Massa. I bimbi si aduneranno alle ore 6 in via Carlo Alberto 43, e quindi inquadrati si porteranno alla stazione, di dove partiranno alle ore 7,30.

Giovedì 30 corrente partiranno, sempre da Porta Nuova, altri 500 avviati alla Colonia montana «Torre Balilla» di Sulice d'Ulzio. I bimbi si aduneranno alle ore 6,30 in via Carlo Alberto 43, e quindi inquadrati si porteranno alla stazione di dove partiranno alle ore 8,07.

L'infortunio di una giovane stiratrice

La stiratrice diciassettenne Adriana Invernizzi, abitante in via Bertola 11, attraversando giorni addietro la via S. Teresa all'angolo di via XX Settembre, veniva urtata da un autofurgone della ditta Giusti. Lì per lì non avvertì gran male, ma aumentando in seguito i dolori che sentiva alla caviglia destra, dovette recarsi ieri sera al San Giovanni, dove il dott. Capitolo, fattale una radioscopia, le riscontrava una distorsione astragalo - navicolare guaribile in dieci giorni.

Il Prefetto e il Cardinale al restaurato Palazzo Barolo e le stanze di Silvio Pellico

Da qualche tempo si lavorava diligentemente nel Palazzo Barolo di via Orfane, un modello di quel tipico barocco piemontese che in Torino ha tanti edifici, e che rinserra tanti storici ricordi. Trascurato per lungo periodo, l'edificio prezioso aveva subito notevoli danni e per ridare agli ambienti, artisticamente meritevoli di considerazione, il loro fulgore, l'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo aveva, d'accordo con la Sovraintendenza alle Belle Arti del Piemonte, provveduto ai necessari restauri e ritocchi. Tra le memorie più care che nel Palazzo Barolo si conservano, è l'appartamentino che la Marchesa di Barolo, dopo la morte del marito, aveva assegnato a Silvio Pellico il quale prestava l'opera sua di bibliotecario e di segretario generale dell'illustre casato, restandovi dal 1838 sino al 1854 quando vi morì. La camera in cui Silvio Pellico esalò l'estremo sospiro è conservata tuttavia intatta, col suo letto in ferro e le cortine bianche, l'inginocchiatoio scolpito e lo scrittoio portatile di mogano e di forma originale. E' stando inginocchiato su quel mobile che il Pellico scrisse alcune poesie popolari, per invito di Don Bosco, specialmente quella alla Consolata ed all'Angelo Custode che lo stesso Don Bosco mise in musica sull'aria che oggi ancora si canta. Nella stanza del Pellico vi sono i quadri delle Quattro Stagioni.

Oggi S. E. il Prefetto e S. Em. il Cardinale con altre autorità e personalità, si sono recati a visitare i restauri eseguiti ed il Palazzo nel suo complesso. Notevole il gran salone del Consiglio, nel quale si ammira una bella collezione di stampe portate dalla Marchesa Giulia Colbert di Barolo da Parigi, in cui le figurine sono tutte rivestite di stoffa, costituendo un museo della Moda del primo ottocento. Il salotto della Marchesa, lo studio di Silvio Pellico che serviva per l'amministrazione della Casa patrizia, le camere da letto e da pranzo e da ritrovo consueto, lo scalone d'accesso, grandioso, tutto è stato ritoccato, rimesso in sesto, ripulito; gli stucchi ed i quadri sono stati rinfrescati senza alterarli. Nel salone d'ingresso è una vasta tela del Seyter che ornò il Palazzo Reale; le sovraporte delle diverse sale sono state dipinte dal Brambilla e gli affreschi dei diversi ambienti sono del Trevisani e del Lamberti. Mobili e quadri del Palazzo Barolo sono stati già in parte ammirati alla Mostra del Barocco di Palazzo Carignano. Ora è stato anche sistemato un impianto completo di luce elettrica in ogni ambiente, con lampade in stile; il che mancava quasi del tutto finora.

Il Cardinale Arcivescovo per la festa del Beato Cafasso

Domani 23 giugno la Diocesi torinese celebra la festa del Beato Giuseppe Cafasso, colui che fu l'iniziatore e la guida sapiente di S. Giovanni Bosco e di tanti sacerdoti. Il santuario della Consolata che custodisce le sue venerate reliquie continua ad essere notevolmente frequentato in questi giorni del triduo; l'altare del Beato è ricco di luci ed olezzante di rose e di gigli e gran numero di fedeli si reca a pregare, segno vivo della pietà popolare verso il simpatico sacerdote. Domattina il Cardinale Arcivescovo celebrerà alle ore 7 la S. Messa; alla sera, alle ore 20,30, discorso tenuto dal teol. Angrisani, Curato della Crocetta e benedizione pontificale.

Nella chiesa di S. Francesco d'Assisi dove il Beato Cafasso svolse tanta parte del suo ministero, avranno luogo speciali funzioni.

Per la festa del Sacro Cuore

Quest'anno la festa del S. Cuore di Gesù coincide col giorno sacro alla gloria di S. Giovanni Battista, patrono della città e diocesi.

A tale scopo si sta facendo la novena nella chiesa dei Ss. Martiri dove, alle ore 18, predica padre Cavassa; domani ci sarà la cerimonia della consacrazione delle famiglie.

Nella parrocchia del del S. Cuore in via Nizza officiata dai Padri Cappuccini, c'è la festa titolare; alle ore 9,30 Messa solenne; la festa si chiuderà colla funzione delle ore 20,30.

A S. Giulia ora solenne di adorazione predicata dal can. Cantone alle ore 20,30.

Alla SS. Annunziata tutte le Messe saranno celebrate all'altare del S. Cuore. La festa viene celebrata in quasi tutte le chiese.

Giocando per la strada scivola e si ferisce

La bella stagione, favorendo il libero scorrazzare dei ragazzi per strade e cortili, vede anche farsi molto frequenti le cadute e le disgrazie dei fanciulli. Ieri è stato il decenne Lorenzo Robotti di Giuseppe, abitante in via Buniva 4, a scivolare mentre giocava con altri ragazzi in via Artisti angolo via Vanchiglia. Nella caduta il piccolo Robotti si feriva e, medicato all'Ospedale San Giovanni, era dichiarato guaribile in otto giorni.

Ritardi di treni per una frana in Francia

Anche domani il Roma-Parigi ed il Milano-Bordeaux non passeranno da Torino

Da questa notte i treni provenienti dalla Francia giungono con ritardi dai 30 ai 60 minuti, a causa di una frana caduta tra Modane e San Giovanni di Moriana. La frana, anzi lo smottamento fangoso prodottosi, obbliga i viaggiatori al trasbordo. Le coppie di grandi treni internazionali, ossia i rapidi Roma-Parigi e Milano-Bordeaux, sono state deviate sul Sempione: il Milano-Bordeaux direttamente da Milano, e il Roma-Parigi per Alessandria-Novara-Orta-Domodossola. Anche domani questi importanti come non potranno toccare la nostra città, perchè sono previste almeno 48 ore prima che si possa riprendere il normale servizio. Non è però da escludersi una interruzione più lunga, poichè sembra che minaccino di verificarsi altre frane di maggiore ampiezza.

Il fatterello
Le botte del controllore

Ieri all'Astanteria fu medicato — tal Maurizio Michele fu Felice; — aveva il viso alquanto scorticato — e sanguinava ancor da una narice. — In dieci giorni queste sue lesioni — potran guarir, salvo complicazioni. — All'agente che poi gli domandava — chi l'avesse conciato in tal maniera, — il postato Maurizio raccontava — che uscito dopo cena ieri sera — per far tranquillamente quattro pas, — nel controllore s'imbattea del gas. — Tra i due, che non da un pezzo conoscenti, — s'accendeva un vivace battibecco, — e in breve, dagli spiriti furenti, — passavano a picchiarsi in modo secco. — Perchè quei due facevano i cattivi? — Mah... dicesi per futili motivi. — La storia dei motivi vaghi e futili — qualcosa di più grave ognor nasconde. — Ma, cari miei, sarebber proprio inutili — i tentativi di chiarir. Laonde — se sfogati quei due si sono a botte, — rimanga affare loro e buona notte!

Caraf.

Piumati di Lamarmora, a Genova!

Un telegramma di Starace ai Bersaglieri torinesi

I preparativi per la grande adunata nazionale — L'orario della "tradotta„ - I posti quasi esauriti

In risposta al messaggio inviatogli dai commilitoni torinesi, adunatisi alla caserma del 4° Reggimento Bersaglieri per celebrare il 102° annuale della fondazione del Corpo, S. E. Achille Starace ha risposto col seguente telegramma: «Al gr. uff. Luigi Bossi, Comandante sezionale dell'Associazione - Torino. — *Ai Bersaglieri torinesi, che mi sono particolarmente cari, ricambio cameratescamente il gradito saluto.* — Starace».

Alla sede dell'Associazione fervono intanto i preparativi per organizzare nel modo più perfetto e totalitario la partecipazione dei bersaglieri alla grande adunata nazionale che avrà luogo a Genova nei giorni di sabato e domenica 25-26 corrente.

La rappresentanza torinese sarà numerosissima, e si porterà a Genova con apposita «tradotta» che partirà domenica mattina alle ore 3,47. Il Labaro della Sezione di Torino, splendente di ben 12 medaglie d'oro, sarà scortato dal Presidente sezionale, dai due vice-Presidenti ing. Pagani e comm. Carena, dal segretario capitano Baroni e da tutti i componenti del Direttorio.

I posti sulla «tradotta» bersaglieresca sono ormai quasi tutti prenotati. Le ultime tessere ancora disponibili potranno essere ritirate alla sede dell'Associazione, in via Principe Amedeo 20, non oltre la sera di domani giovedì.

Il ciclista morto urtando contro un camion è stato identificato

Il povero giovanotto deceduto ieri sera al Mauriziano in seguito alle gravi ferite riportate al capo per aver urtato, mentre percorreva via Nizza in bicicletta, contro l'autocarro condotto da Giuseppe Carella, è stato identificato per il carbonaio Giovanni Balduzzi di Leonardo, diciassettenne, qui abitante in via Genova 42.

Due audaci delinquenti dinanzi alla Corte d'Assise

E' cominciato dinanzi alla nostra Corte di assise, presieduta dal comm. Vittorio Caccia, il processo a carico di Giovanni Cresta imputato di omicidio aggravato per avere la sera del 31 dicembre 1932, in territorio di Vinovo, località Valle, sparato un colpo di rivoltella contro Giovanni Bello, cagionandone la morte e di furto in danno dello stesso per averlo derubato di tre mila lire che portava seco. Il Cresta poi, e tale Nicola Maiorani, sono imputati di avere la Pentecoste la notte dal 29 al 30 luglio 1932 appiccato il fuoco a 600 covoni di proprietà di tale Giovanni Rinaldi e di avere la sera del 23 ottobre 1932 cercato di colpire con un bastone il signor Girolamo Timossi allo scopo di depredarlo; essi tentavano poi di uccidere certo Guido Tocca accorso in soccorso del Timossi. Assolti, dalla Corte di Assise di Alessandria venivano rinviati dalla Corte suprema al giudizio della nostra Corte. Il processo durerà una quindicina di giorni dato il numero rilevante dei testi da escutere. L'accusa è sostenuta dal comm. Prasone.

Barbiere che ferisce inavvertitamente un cliente

Il signor Giuseppe Guastalla fu Aronne, di 65 anni, abitante in via Andrea Doria 13, pensionato, si recò stamattina a farsi radere nella barbieria sita in via Fratelli Calandra angolo via Mazzini. Un garzone maldestro gli produceva un bel taglio dalla parte sinistra. Il sig. Guastalla dovette ricorrere alle cure del dott. Capitolo del San Giovanni, il quale lo medicò e lo giudicò guaribile in tre giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 22,4
MINIMA	+ 19,7

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.

Malarpiacomo Bernardo, operaio, **Rostelli Eliola**, casalinga. **Arduino Francesco**, commerciante, **Sotioglione Luisa**, vigilatrice. **Donetti Giuseppe**, rappresentante, **Bianco Giuseppina**, sarta. **Crandi Antonio**, piazzista, **Basso Aida**, sarta. **Calasso Giuseppe**, sottuff. R. E., **Silvestri Olivia**, casalinga. **Miola Dario**, motorista, **Brondo Bruna**, sarta. **Monello Dario**, ebanista, **Cilli Luigia**, commessa. **Gibbo Sestilio**, autista, **Tesio Grazia**, casalinga. **Da Gino Martino**, meccanico, **Fringuello Olimpia**, operaia. **Bertero Carlo**, autista, **Moos Eunice**, casalinga. **Coglio Davide**, calderaio, **Molinas Maria**, casalinga. **Fassarelli Adriano**, impiegato, **Bessone Armida**, impiegata. **Gianfalto Salvatore**, meccanico, **Casaretti Nicolina**, operaia. **Ruspa** dott. **Franco**, medico chirurgo, **Bacchi Fulvietta**, casalinga. **Molinaro Umberto**, impiegato, **Devalle Teresa**, impiegata. **Ousino Giuseppe**, impiegato, **Mancardi Margherita**, impiegata. **Mascero Luigi**, meccanico, **Strocco Angela**, sarta. **Orsia Gabriele**, impiegato **Bertin Silvia**, lingerista. **Grasso Luigi**, meccanico, **Massano Maria**, sarta. **Maglione Salvatore**, agente P. S., **Angiolio Giuseppina**, casalinga. **Cardelli Adriano**, V. C. S. Milizia, **Laffi Prudenza**, casalinga. **Pasohetta Pietro**, impiegato, **Gardelli Maria**, casalinga. **Cominetti Giovanni**, meccanico, **Rosetto Ernesta**, casalinga. **Mosca Aurelio**, infermiere, **Tecchio Jolanda**, filatrice. **Benello Giovanni**, meccanico, **Corra Maria**, operaia. **Aristi Natale**, meccanico, **Gennero Orsola**, casalinga. **Ferro Giovanni**, sottuff. R. E., **Assio Carolina**, sarta. **Gorghino Lorenzo**, commerciante, **Delvai Emma**, casalinga. **Andreatti Antonio**, segretario comunale, **Naisso Jolé**, salute.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:

Urbani Gino, Ferrero Fernanda, Molinari Anna, Triverio Maria, Brigverone Elena, De Vita Lina, Vagliasso Pier Luigi, Tomasinelli Zaira, Ughetti Luigina, Maglione Michele, Primo Renato, Mathé Vally, Ferrero Domenico, Zanchetta Riccardo, Griglia Leonardo, Dal Pont Liliana, Dal Pont Silvano, Cristofolini Antonio, Lanardi Domenico, Pasqualini Emanuele, Rinaldi Pierino, Bauchiero Enrico, Marengo Lorenzo, Minetti Celestino, Carnini Giulio, Lostig Livia.

Si è chiuso ieri con il "Premio Reale„ il Concorso ippico al Valentino

Le LL. AA. RR. Conrad e Bona e la Contessa Calvi di Bergolo assistono alla riunione

Il Concorso Ippico, dopo una settimana intensa, confortata dal più vivo e lusinghiero successo e consenso di pubblico, si è chiuso ieri con il Premio Reale, disputato in riunione serale. Già, nel dar la cronaca delle varie giornate, abbiamo avuto occasione di porre in rilievo la perfetta organizzazione delle gare e l'importanza della iniziativa, come attività civica.

I voti per l'avvenire

E i perfetti impianti d'illuminazione che hanno permesso lo svolgimento delle gare nelle fresche ore della notte — particolarmente gradite al pubblico, data la stagione — sono uno degli elementi, non ultimo certamente, a riprova della maturità raggiunta, anche in questo campo. E poichè siamo in argomento, ci sia consentito esprimere voti affinchè, nella prossima tornata, i dirigenti della Società Ippica Torinese che tante benemerenze hanno saputo conquistare, vogliano andare incontro alle preferenze del pubblico, facendo più frequenti le riunioni di sera ed alleggerendo quelle pomeridiane. Ciò presenterà forse qualche difficoltà tecnica non mai affrontata da nessuno finora; difatti, la illuminazione di un campo ostacoli sul quale debbano svolgersi gare di potenza e di elevazione, è un'opera cui non ci si può accingere alla leggera, attesochè le luci dirette tendono ad appiattire gli oggetti, ma l'esperimento è altremodo allettante, per i tecnici della città di Torino, che ben altre difficoltà hanno superate e possono superare. Ed i mezzi che la odierna elettrotecnica pone a nostra disposizione, sono tali da permetterci, purchè lo si voglia, di ottenere, sul campo ostacoli del Valentino, nei sette giorni che dura la manifestazione, una illuminazione che nulla abbia da invidiare alla luce del sole.

Un concorso ippico torinese non è un concorso ippico qualsiasi: vi sono ragioni non soltanto di prestigio cittadino, perchè manifestazioni simili abbiano vita e si affermino nella nostra città: — oltre alla guarnigione, della quale fanno parte un reggimento di dragoni ed un reggimento d'artiglieria da campagna che ha un antico e non mai smentito spirito equestre — hanno anche sede la Scuola d'Applicazione di Cavalleria (non è forse ormai Pinerolo alle porte di Torino?) e la Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio, per tacere dell'Istituto Superiore di Guerra. Nutriamo quindi assoluta certezza che, allorquando le necessità organizzative della nostra settimana ippica, che ha già nella città stessa un profondo motivo di esistere, saranno doverosamente ed autorevolmente rappresentate al centro, nessun appoggio sarà negato.

Il numeroso pubblico

Il pubblico è accorso numeroso alle due riunioni di ieri. Erano presenti le LL. AA. RR. il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, che oggi lasciano il castello di Agliè per un breve viaggio, la contessa Calvi di Bergolo, tornata fra noi da Tripoli per assistere a questa nostra manifestazione ippica da Lei patrocinata sin dal nascere e la consueta folla di sportivi e di appassionati, fra i quali il col. Dodi, presidente della Federazione Italiana Sport equestre, con il suo direttore cav. Marongiu e numerose personalità cittadine. Ed ecco le classifiche. Pomeriggio:

Premio Po: 1. *Carino III*, ten. Corinaldi, montato dal capitano Campello, pen. 0, tempo 1'10"1/5; 2. *Zoino*, ten. Mucchia, pen. 0, tempo 1'23"; 3. *Saul*, cap. Zanuttini, pen. 0, tempo 1'23"; 4. *Donatello*, s. capoman. Mangili, pen. 0, tempo 1'28".

Premio 9 Gennaio (G.I.L.): 1. *Sucle*, propr. S.I.T., montato da Peradotto, pen. 0, tempo 1'11"1/5; 2. *Lancelo*, propr. S.I.T., montato da Azario, pen. 0, tempo 1'13"4/5; 3. *Carbonello*, cap. Bonivento, montato da Gino Dalo, pen. 0, tempo 1'16".

Si è quindi iniziato, alle ore 21, il Premio Reale, categoria di prestigio fra vincitori dei primi tre premi. Concorrevano venticinque cavalli, i quali, dopo aver ripetuto successivamente il percorso con ostacoli rialzati, hanno dato luogo alla seguente classifica:

1) *Vagante*, cent. D'Angelo, penalità 4, tempo 1'38"; 2) *Tatlosu*, cap. Dino-Guida, pen. 4, tempo 1'42" 1/5; 3) *Camposal*, console Alvisi, pen. 8, tempo 1'35" 3/5; 4) *Miramare*, capo man. Pogliaga, pen. 8, tempo 1'47".

La riunione si è chiusa con una categoria Amazzoni (aggiunta) cui erano iscritte undici signore concorrenti. Si sono classificate ai primi quattro posti:

1) *Roseller IV*, signora Zanuttini; 2) *Carbonello*, signora Stagni; 3) *Trasquero*, signorina Moriondo; 4) *Turbine*, signora Stagni.

Arresti

Squadra Mobile: Fontana Giuseppe di Giovanni e Vecchino Michele fu Carlo, per mendicità. - Commissariato Moncenisio: Poli Ferdinando fu Fuoline. Commissariato San Donato: Salomone Carlo di Maurizio e Ellena Mario di Domenico, tutti e tre per ordine di carcerazione.

Seguendo la Cronaca

VENTI TROPICALI SULL'ITALIA

Il bollettino metereologico segna che venti tropicali si sono spinti sino sulle nostre regioni e si presume quindi un estate caldissimo. In ogni famiglia sarà perciò indispensabile la ghiacciaia, che oltre a darci la certezza di avere sempre i cibi sani, vi farà risparmiare sull'acquisto dei cibi stessi. I Magazzini «Alla Concorrenza» A. Valdata di via Garibaldi n. 19, offrono a tutti la possibilità di acquistare a buon mercato la ghiacciaia presentando 50 tipi in diverse misure da L. 135 a L. 400, oltre ad un grandioso assortimento di porcellane, cristallerie, casalinghi, venduti a prezzi miracolosamente bassi. Servizi piatti per 6 L. 17,90; tazzoni L. 1; tazze caffè L. 0,50; bicchieri L. 0,35; posate cromate L. 0,80; pentole alluminio L. 5,75; macina caffè L. 4,80; forno a gas L. 17; macchina pasta 2 rulli L. 38, ecc.

Tutti debbono visitare detti magazzini perchè constateranno il grande assortimento e si convinceranno che tutto è venduto a prezzi di assoluta concorrenza. Ricordate «Magazzini alla Concorrenza» via Garibaldi ang. S. Franc. d'Assisi.

PASSATI BENE GLI ESAMI? Una lista di giocattoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI

Biciclette, autovetture, tricicli, Monopattini, cerchi, carriole, carrettini. Altalene, dondoli.

Attrezzi per giardino. Secchielli e forme per sabbia. Giuochi per l'aperto e giuochi di società.

Bambole, giocattoli meccanici. Soldatini, archi, fucili, cannoni, mitragliatrici. Aeroplani ed aquiloni. Navi, motoscafi e barche.

Tavolini e piccole seggiole in vimini e in legno.

Animali di stoffa da L. 2 a 350.

Croquet, tennis, bocce, birilli.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

24 Giugno: S. GIOVANNI — 29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO

I MIGLIORI REGALI

per queste tradizionali ricorrenze li troverete

da BIANCHI

nei cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, anche di lusso, giocattoli, articoli casalinghi, valigerie, tappeti, ecc., ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con *modica spesa*.

da via *XX Settembre a via Viotti*

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) — Riposo.
MICHELOTTI: Bluette-Navarrini. Riv. 21,15: 20.000 leghe sulla terra.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trotten.
GAY: ore 17 e 21-2: C. Moncalieri 30.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: Orchestra Kramer.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Hollywood» J. Cagney e «Incontro calcio Italia-Francia».
AMBROSIO: «Trionfo dell'innocenza» e «Incontro calcio Italia-Francia».
CORSO: «Mostri» con Liane Haid.
BALBO: «La buona terra» (Metro), Paul Muni, Luise Rainer. Dop. 1,60.
IDEAL: «Demone del gioco». Pierre Blanchar e Comp. «Follie americane».
STATUTO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro).
ALPI: «Locomotiva 2425» G. O'Brien.
NAZIONALE: «L'8ª moglie di Barbablu».
MAFFEI: «L'ultima nemica». Denis-Giachetti. Sulla scena Compagnia Riviste Fantulla «Manicomio 900». Galleria L. 2. Dopolavoro L. 1,60.
MASSIMO 2 film: «Piccole donne» K. Hepburn. «Andiamo a lavorare» con Crik e Crok. Dopolavoro L. 1,05.
COLOSSEO: Sposiamoci in 4, Dop. 1,00.
ITALA: «Vivo per il mio amore» 1,00.
TORINESE: Uomo della montagna 1,00.
FREJUS ESTIVO: «Tempi moderni» e Compagnia Riviste E. Testa. Succ.
SAVOIA: «Sposiamoci in 4», M. Loy.
REGINA: «Ombre di notte», E. Lowe.
AQUA: Vergine di Chelsea. Varietà.
MICHELOTTI ESTIVO: «Traditore».
P. NUOVA: Re dei Pellirosse (dalle 16)

Domani al CORSO Max SCHMELING con la moglie *Anny Ondra* nell'interessantissimo film sportivo-sentimentale: *Come divenni campione.*

Al BALBO: *La buona terra* con **P. MUNI e la RAINER** a prezzi estivi: *Dopolavoro L. 1,60 Galleria e Platea L. 2*

NAZIONALE: **Gary Cooper** e **CLAUDETTE COLBERT** in: **« L'ottava moglie di Barbablu »** *Segue un cartone a colori.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Ditta **LUIGI PEIRÈ** annunzia con profondo dolore la morte del

Cav. Arnaldo Peirè

I funerali avranno luogo alle ore 9 del 23 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro alla Foce. (000

Genova, 21 giugno 1938-XVI.

MEMENTO

Lunedì 27, tredicesimo anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO**, verrà celebrata nella Chiesa Ss. Martiri, ore 9, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti interverranno. 17676

Giovedì 23 corrente, primo anniversario della morte del compianto **DURANTE GIUSEPPE** alle ore 9 verrà celebrata Messa di suffragio nella chiesa Ss. Pietro e Paolo. Vedova e figli ringraziano quanti interverranno. 17807

SESTRIERE ESTATE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE" (dai primi di luglio)

"DUCHI D'AOSTA" (dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 e 65.

Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana„: rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001).

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

ESTATE al SESTRIERE

ABBAZIA — Spiaggia cosmopolita di primo ordine — RIVIERA DEL CARNARO — Riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno — Stagione Giugno Settembre — ENIT

Grande Albergo Belvedere	ALBERGO EDEN ALBERGO QUISISANA
PENSIONE HORVAT	PENSIONE VILLA SALUS
Strand Hôtel Zehentner	ALBERGO EUROPA
Albergo Jeannette	Nuova Casa di Cura dr. Lakatos
PENSION VILLA Dr. LANDR	HOTEL CORSO PLOBERT

PORTOROSE — Albergo Portorose, Albergo Riviera — Al mare. Spiaggia propria. Ottima cucina. Pens. L. 27-40

L'imponente aspetto del vasto cortile del Castello del Valentino durante il rapporto ieri sera tenuto dal Federale Piero Gazzotti al Gruppo «Bazzani» e chiusosi con elevate acclamazioni al Duce. (Foto comm. GHERLONE).

Schmeling: il campione tedesco che combatte stasera a New York

Gli allenamenti del pugile - Nella vita privata con la consorte Anny Ondra

STAMPA SERA

Max Schmeling, il campione tedesco di pugilato, incontrerà stasera, sul «quadrato» dello Yankee Stadium di New York, Joe Louis, detentore del titolo, per la disputa del Campionato del Mondo dei pesi massimi. Ecco il pugile tedesco mentre compie una gita in barca sul lago Pleasant, presso New York, in compagnia di Otto Petri, durante una sosta degli allenamenti.

Schmeling sul « quadrato » del Campo Speculator, mentre compie gli ultimi allenamenti.

Il pugile tedesco còlto dal fotografo all'entrata del Campo Speculator, presso New York, ove egli ha compiuto gli allenamenti per l'incontro.

Schmeling e la consorte Anny Ondra, la « stella » del cinema tedesco, nel cortile della loro villa in Germania, stanno esaminando i propri cani

Ore di riposo dei coniugi Schmeling, nelle soste degli «allenamenti» e delle «riprese». La siesta sul tappeto erboso nel parco della loro villa.

Simeone di Bulgaria

Il piccolo Simeone, figlio di Re Boris e di Giovanna di Savoia, ha compiuto un anno. Ecco il florido Principino in grembo all'Augusta Madre che lo contempla con amoroso orgoglio

Vecchie diligenze

Ha avuto luogo recentemente in Germania una rivista dei mezzi di trasporto antichi e moderni. Fra le vecchie carrozze sono sfilate le antiche romantiche corriere. Eccone una, col postiglione in divisa e cilindro, attorniata da graziosissime fanciulle in costume dell'epoca.

Alla Galleria degli Uffizi

Questo forte « Autoritratto » dello scultore jugoslavo Toma Rosandic, esposto alla Biennale di Venezia, è stato acquistato da S. E. Galeazzo Ciano per la Galleria degli Uffizi di Firenze.

Corsa d'idrocicli

Un nuovo sport ha preso voga sulle spiaggie: quello dell'idrociclo. Gli antichi natanti a pedale hanno assunto, grazie alla fantasia dei costruttori, una forma aerodinamica; divenendo persino biposti. Ecco alcuni bagnanti che si accingono a disputare una gioiosa gara. Quale delle allegre coppie vincerà questa contesa?

Sportivi con maschere antigas

Durante la Festa degli Sport, che ha avuto luogo recentemente a Bucarest, alcune formazioni giovanili sportive romene sono sfilate, munite di maschera antigas, dinanzi a Re Carol.